

II° Conferenza Responsabili per la transizione al digitale

15 maggio 2019 - ForumPA



II° Conferenza Responsabili per la transizione al digitale

Teresa Alvaro
Direttore generale AgID



Agenda

10.30 - 11.30 - Apertura dei lavori

Teresa Alvaro, Direttore generale Agenzia per l'Italia Digitale

Marco De Giorgi, Direttore generale Ufficio valutazione della performance, Dipartimento della funzione pubblica

11.30 - 13.30 - Il Piano Triennale: 90 azioni per accelerare la transizione al digitale

Teresa Alvaro, Direttore generale AgID - La nuova chiave di lettura del Piano Triennale e le principali novità

Giovanni Rellini Lerz, AgID - Cloud first: verso un nuovo modello strategico

Adriana Agrimi, AgID - Il supporto alle PA nell'attuazione del Piano Triennale

Alain Van Gaever, Commissione Europea - PM2, Metodi e strumenti innovativi per il project management

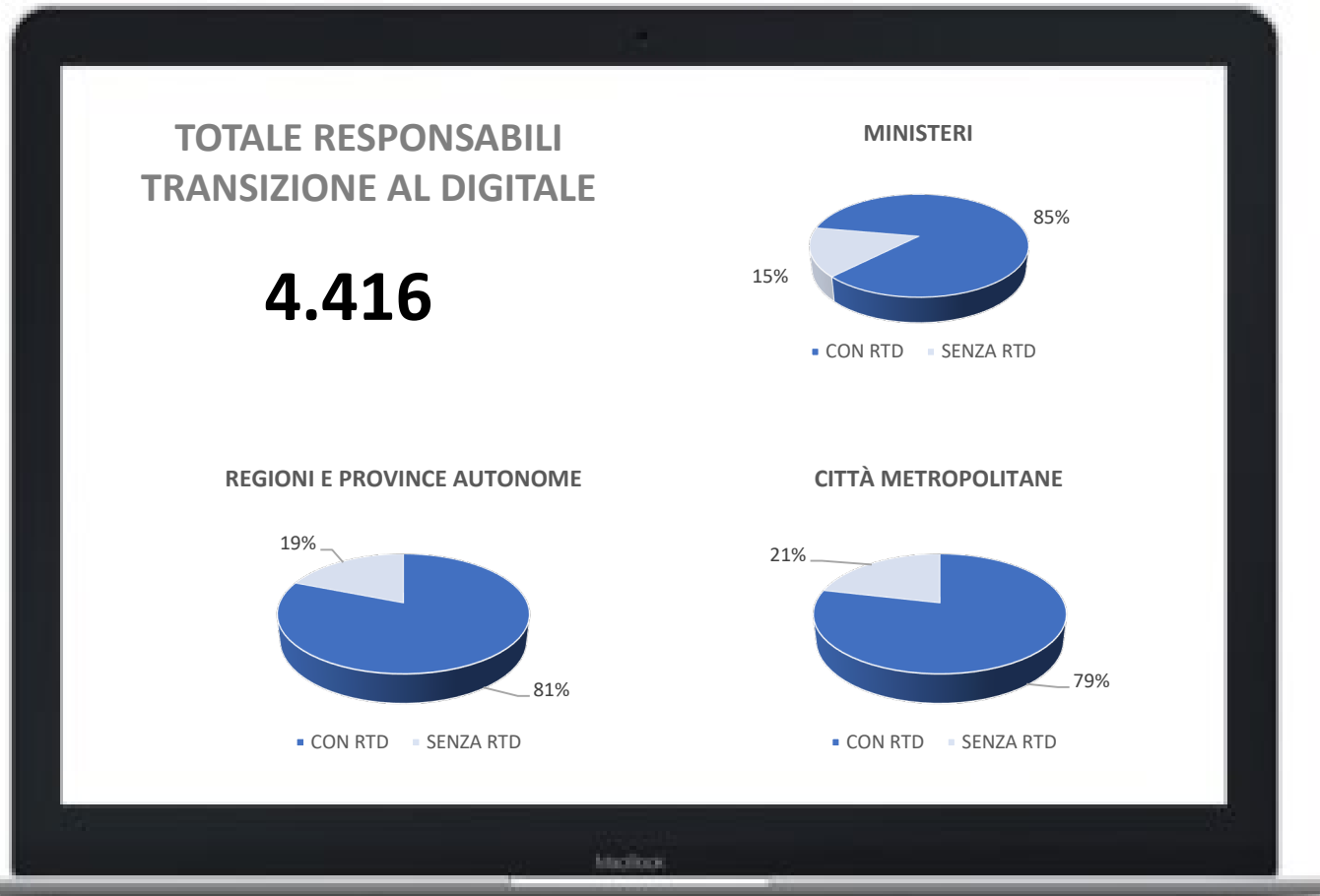
Daniela M. Intravaia, AgID - Connettere menti e progetti: l'assetto dinamico della Conferenza RTD

13.30 - 14.00 - Conclusioni



Governance della trasformazione digitale

La conferenza dei Responsabili per la transizione al digitale



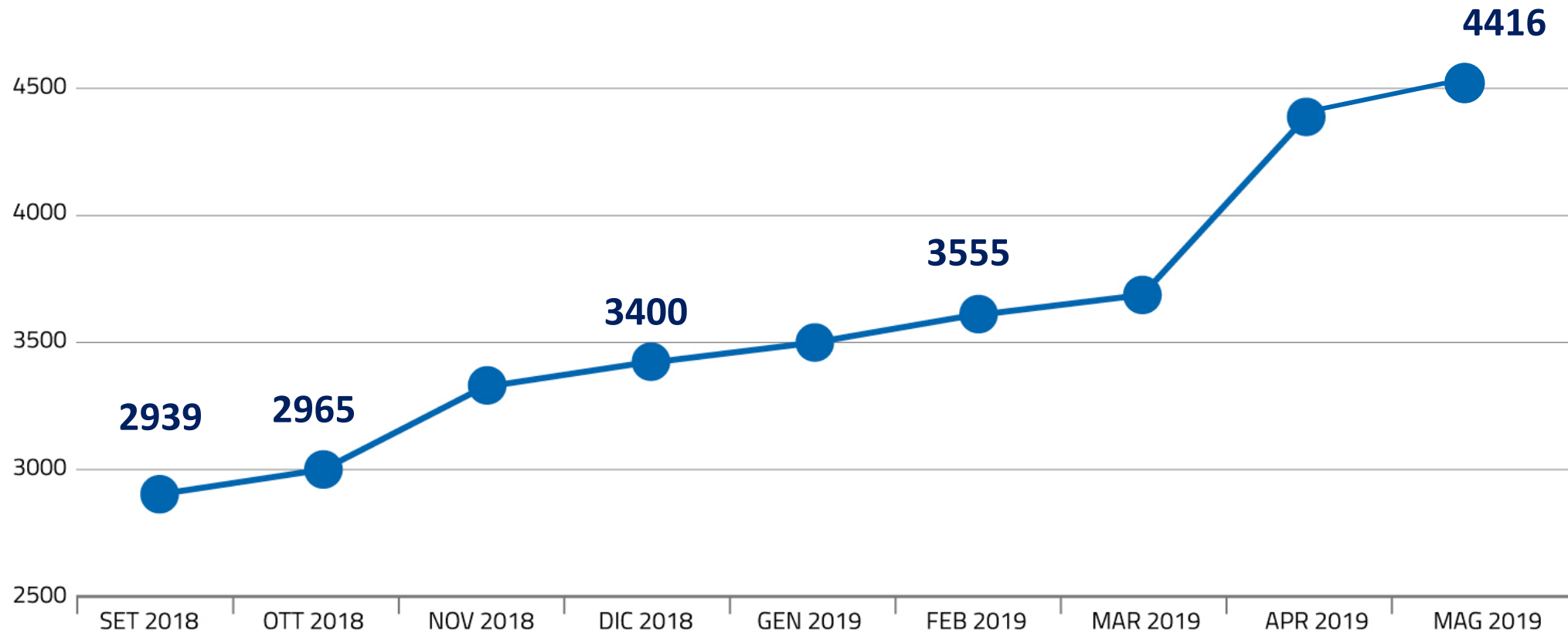
La Conferenza è organizzata ad «assetto **variabile**» - per temi e gruppi di amministrazioni – al fine di favorire il coordinamento delle azioni attraverso:

- Approfondimenti sulle attività e i temi decisivi nel processo di trasformazione digitale
- Condivisione di strumenti, modelli, soluzioni di successo
- Condivisione di percorsi formativi

Alla Conferenza **partecipano** rappresentanti del mondo delle imprese, dell'università e della ricerca e della società civile

Governance della trasformazione digitale

Le nomine RTD dopo la Circolare n. 3 di ottobre 2018





Agenda

I tavoli di lavoro del pomeriggio

Applicazione del principio
Once only verso le imprese

La strategia per favorire il
riuso del software

Cybersecurity e privacy by
design

La mobilità delle merci: il
modello Smart Landscape

Switch off verso i servizi
digitali: identità digitali,
accessibilità, usabilità

Performance, management
e competenze

II° Conferenza Responsabili per la transizione al digitale

Marco De Giorgi

Direttore generale Ufficio valutazione della
performance, Dipartimento della funzione pubblica



Semplificare per Crescere

La nuova chiave di lettura del Piano Triennale e le principali novità

Teresa Alvaro
Direttore Generale



A G I D

Agenzia per l'Italia Digitale

Il contesto di riferimento



LA PLATEA DEGLI ATTORI

22.000 PA (compreso il comparto scuola)

13.500 TRA PA CHE EROGANO SERVIZI E FUNGONO DA ENTI AGGREGATORI

427 SOCIETÀ IN HOUSE/15.000 DIPENDENTI*

IL MONDO DELLE IMPRESE E I CITTADINI

*esclusi Poligrafico e Consip, fonte open data MEF

Piano Triennale 2019-2021

90 azioni per la crescita

Le 3 dimensioni

PA

Guidare

Il percorso di trasformazione digitale

Affiancare

Le PA nel percorso di implementazione delle componenti della strategia

IMPRESE

Condividere

I programmi di innovazione

Offrire

un ventaglio di servizi clusterizzati che favoriscano l'investimento in innovazione

CITTADINI

Diffondere

la cultura digitale

Creare

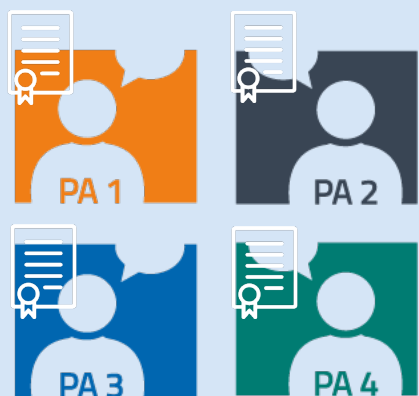
consapevolezza dei diritti digitali

PRINCIPALI NOVITÀ

APPROCCIO OLISTICO & PRINCIPIO ONCE ONLY

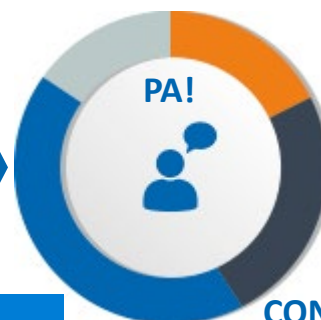
- ✓ Nuova chiave di lettura delle Linee d'azione che individua le **aree di intervento e l'impatto** su cittadini, imprese e PA nel breve medio e lungo periodo.
- ✓ Nuova struttura di governance con al centro i **Responsabili della transizione al digitale**
- ✓ **Nuovi strumenti di monitoraggio e supporto alle PA nell'attuazione del Piano**
- ✓ Dalle smart cities al paradigma **Smart Landscape**

Crescita inclusiva: il problema e la soluzione



**ONCE
ONLY**

REINGEGNERIZZAZIONE
PER L'INTEGRAZIONE
DEI PROCESSI



BENEFICI

UN SOLO INVIO
UN SOLO
CONTROLLO

CONTROLLO INTEGRATO
TRAMITE ANALISI DEI
RISCHI CONDIVISA

APPROCCIO
FULL DIGITAL
PER LE IMPRESE

RIDUZIONE SPESA

**RIDUZIONE CARICO
BUROCRATICO e COSTI
INCERTEZZA**

BY DESIGN

**ACCESSIBILITÀ
TRASPARENZA
ANTICORRUZIONE
PRIVACY
SECURITY
FRUIBILITÀ**

Visione e metodo: approccio olistico



Guida dinamica al Piano Triennale 2019-2021

Una Guida **dinamica inclusiva** a tre dimensioni:
cittadini, imprese e PA

La Guida:

- collega le 90 azioni del Piano, alle linee guida e alla normativa correlate;
- lavori in corso per reagire ai feedback degli attori e degli utenti

[Guida dinamica](#)



Uno Piano che guarda al futuro: l'approccio olistico nell'era 5G

TECNOLOGIE EMERGENTI

Intelligenza artificiale, blockchain, IoT, nuove tecnologie

RIPROGETTARE I SERVIZI IN CHIAVE OLISTICA

Opportunità per modificare l'approccio ai servizi che offre la PA
(Es. Telemedicina, welfare, mobilità e logistica, smart landscape, etc)

L'INTEGRAZIONE DEGLI ECOSISTEMI

Passare dagli ecosistemi verticali (sanità, welfare, etc) all'ecosistema cittadino e l'ecosistema impresa

NUOVE OPPORTUNITÀ PER IL PAESE

Nuovi stimoli per Ricerca e Sviluppo grazie agli appalti d'innovazione (pre-commercial procurement)

La PA "sfida" il mercato esprimendo il proprio fabbisogno in termini funzionali, lasciando agli operatori di mercato la libertà di proporre la soluzione tecnica più idonea. I principali aggiudicatari dei PCP sono centri di ricerca e *start-up*.



II° Conferenza Responsabili per la transizione al digitale

Cloud first: verso un nuovo modello
strategico

Giovanni Rellini Lerz, AgID



Alcune premesse





Cos'è il Cloud?

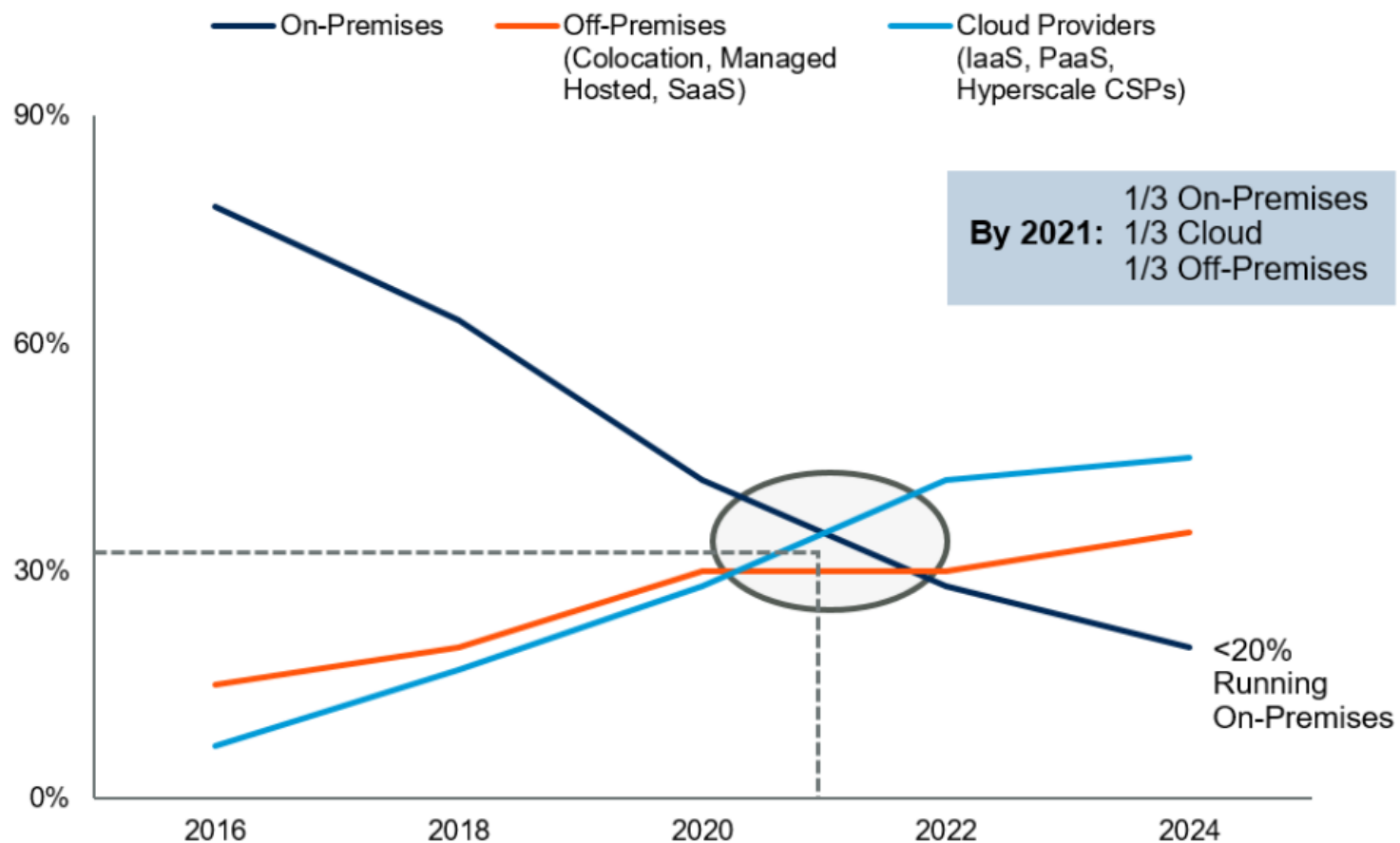
Il cloud è un paradigma che consente di disporre, tramite Internet, di un insieme di risorse di calcolo (ad es. reti, server, storage, applicazioni e servizi) che possono essere erogate come un servizio. Consente di semplificare la gestione dei sistemi informativi, trasformando le infrastrutture fisiche in servizi virtuali.

Il paradigma cloud introduce dei vantaggi significativi rispetto alle tradizionali soluzioni:

- effettuare continuamente gli aggiornamenti dell'infrastruttura e delle applicazioni**
- usufruire delle applicazioni da qualsiasi dispositivo in qualsiasi luogo**
- avere maggiore flessibilità nel provare nuovi servizi o apportare modifiche**
- ridurre i rischi legati alla gestione della sicurezza delle infrastrutture IT**
- avere economie nell'utilizzo del software, in quanto è consentito pagare le risorse come servizi in base al consumo, evitando investimenti nell'infrastruttura e costi delle licenze**
- ridurre i costi complessivi legati alla location dei Data center**

Come evolvono le infrastrutture IT

Enterprise Computing Workloads



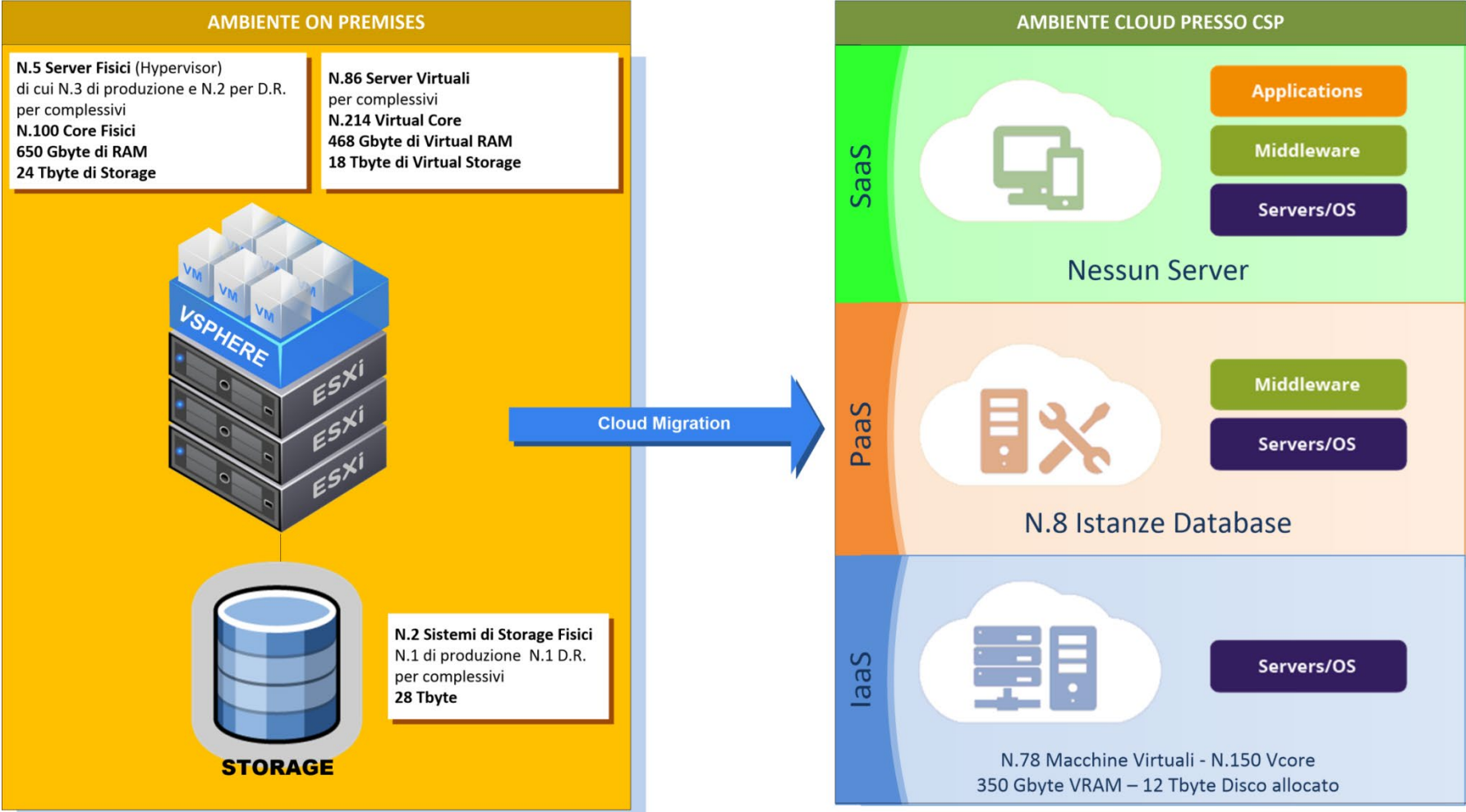
ID: 376103

© 2018 Gartner, Inc.

- Gartner stima che entro il 2024, meno del 20% dei nuovi carichi di lavoro aziendali saranno realizzati in locale.
- I data center ospiteranno applicazioni o applicazioni critiche non adatte al cloud.
- In ogni caso, dovranno tuttavia cambiare per diventare DC ibridi e software-defined, sfruttando l'infrastruttura intelligente, il controllo della macchina e l'intelligenza artificiale.

I vantaggi del cloud – Scalabilità, riduzione risorse complessive

- **Consolidamento infrastruttura, riduzione delle risorse fisiche** e migliore impiego di quelle disponibili
- **Scalabilità on demand**, possibilità di provisioning automatico
- **Nessun costo** derivante dal **sovradimensionamento** dell'infrastruttura
- Disponibilità di hardware ed **infrastrutture molto sofisticate** anche per utenti Small
- Rapido **time to market** per lo sviluppo di nuovi servizi
- **Utilizzo «as needed»** di ambienti IaaS e PaaS per il test e per lo sviluppo



I vantaggi del cloud - Protezione dall'obsolescenza tecnologica

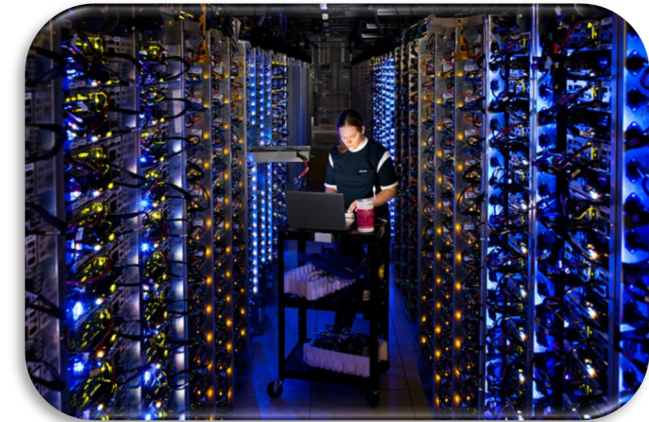
On premise

- Rapida **obsolescenza** tecnologica
- **Investimenti** a medio e lungo termine
- **Costi** di gestione elevati
- Costi **licenze S.O.** e **middleware**
- Gestione degli **aggiornamenti** e **patching**
- Rischio errato **dimensionamento**
- **Acquisto** : unica possibilità in caso di aumento del carico elaborativo o di nuovi servizi
- **Disaster Recovery** costoso
- **Costi di infrastruttura** (locali, condizionamento, antincendio, energia, etc.)



On Cloud

- Utilizzo di sistemi e **tecnologie** sempre **aggiornate**
- Ciclo **continuo** di **rinnovo dell'hardware** e delle tecnologie
- **Nessun acquisto**, installazione e manutenzione di Hardware
- **Minore** o nessun **CAPEX**
- **Nessun costo** in caso di **dismissione** di servizi o applicazioni
- Utilizzo **efficiente** delle risorse
- **Ridondanza** infrastrutturale
- **Nessuna** attività di **installazione** ed **aggiornamento** dei sistemi
- **Disaster Recovery**



Piano Triennale e Cloud First



Il nuovo Piano Triennale



2019 - 2021

Il Capitolo 3 del Piano descrive i componenti del Modello strategico evolutivo dell'informatica nella PA contenuti nel macro ambito Infrastrutture, ovvero:

- Cloud della PA
- Data center
- Connettività

La componente Cloud della PA riporta anche indicazioni non strettamente infrastrutturali, ovvero indicazioni sui servizi cloud e sulla strategia Cloud First che più correttamente rappresentano elementi trasversali a tutto il modello.



Le tre principali direttrici dell'Infrastruttura

1

Il modello Cloud della PA e il principio Cloud First

La realizzazione del “modello Cloud della PA” e l’applicazione del principio Cloud First con cui si intende facilitare la migrazione dei servizi delle PA verso tale modello

2

La razionalizzazione dei data center

La razionalizzazione e il consolidamento dei data center della PA attraverso la progressiva dismissione dei data center obsoleti e inefficienti

3

Connettività

L’adeguamento del modello di connettività al paradigma cloud, favorendo la razionalizzazione delle spese per la connettività delle pubbliche amministrazioni e la diffusione della connettività

Lo scenario attuale

**Elevata frammentazione di data center e server room,
obsoleti con costi elevati di mantenimento**

**Elevata eterogeneità delle modalità di erogazione dei
servizi ogni giorno a cittadini, imprese e PA**

**Rischi di sicurezza, inefficienza, diseconomicità, affidabilità,
discontinuità e disservizio**



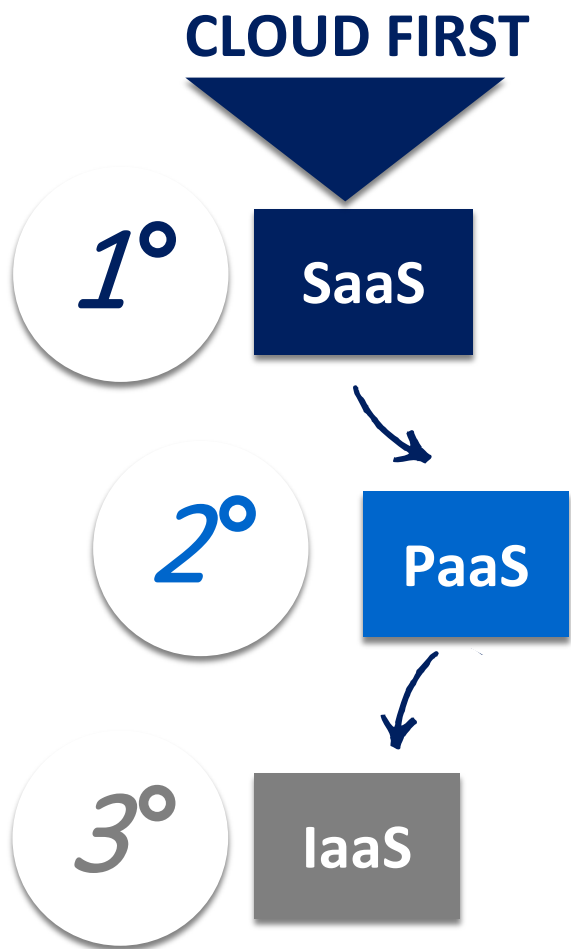
Il Cloud per la razionalizzazione di infrastrutture e servizi digitali

Questa situazione impone un vigoroso intervento di razionalizzazione di infrastrutture e servizi digitali.

La risposta a queste esigenze è rappresentata da paradigma cloud già presente nel Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019 e rafforzato nell'aggiornamento 2019-2021.

L'adozione del paradigma cloud rappresenta la chiave della trasformazione digitale abilitando una vera e propria rivoluzione del modo di pensare i processi di erogazione dei servizi della PA verso cittadini ed imprese (da Piano Triennale, cap. 3.1)

Il principio Cloud First

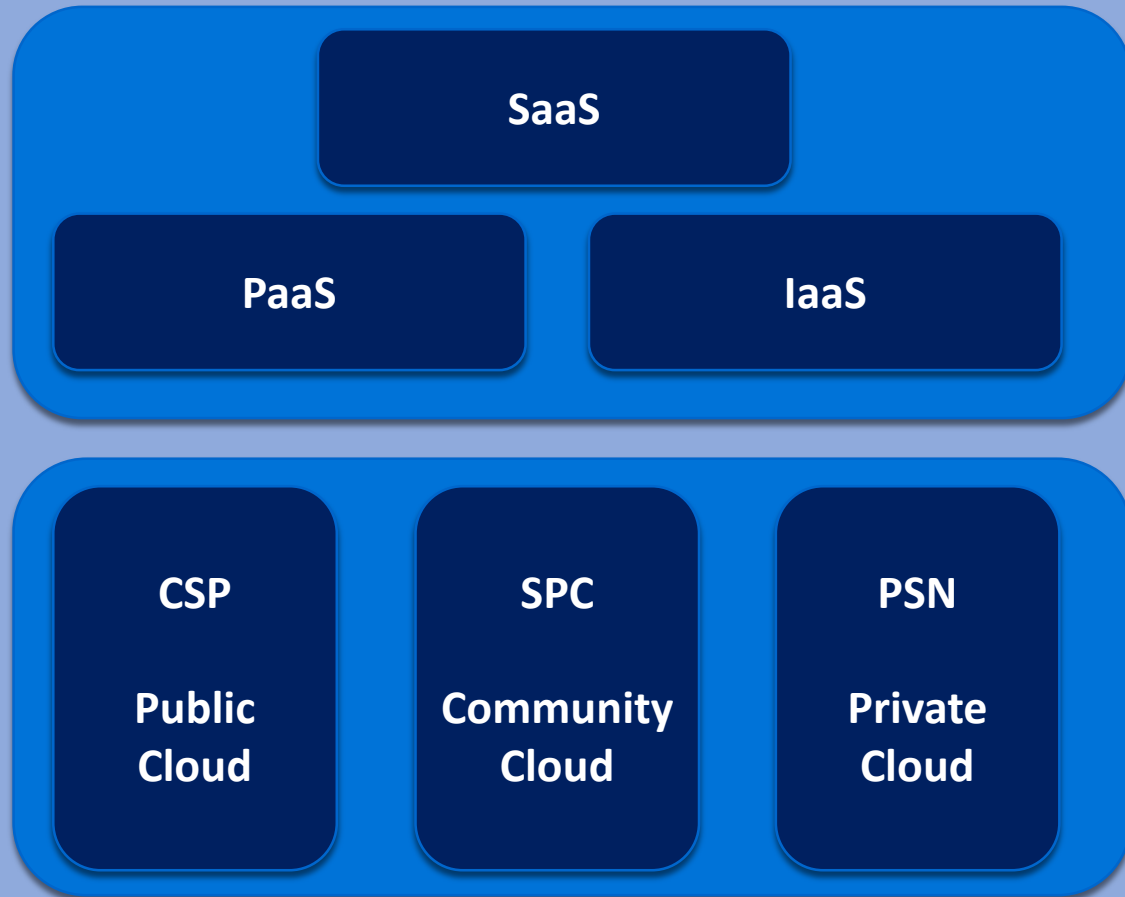


Per Cloud First si intende la valutazione prioritaria sulla possibilità di ricorrere a strumenti e tecnologie di tipo cloud, nel momento in cui le PA intendono acquisire sul mercato nuove soluzioni e servizi ICT per la realizzazione di un nuovo progetto o nuovi servizi destinati a cittadini, imprese o utenti interni alla PA.

Per sfruttare in pieno i vantaggi del cloud, è opportuno che le amministrazioni valutino in prima istanza la presenza di servizi SaaS (principio SaaS First) nel Catalogo dei servizi cloud qualificati per la PA che rispondono alle proprie esigenze e, solo in seconda istanza, prendere in considerazione soluzioni PaaS e infine IaaS.

Il modello strategico del Cloud della PA

Cloud della PA



Servizi
qualificati

Infrastrutture
qualificate

Il modello Cloud della PA consente di mitigare il rischio di affidare i dati della PA a provider che non garantiscono dei livelli adeguati di sicurezza e affidabilità, qualificando servizi e infrastrutture cloud secondo specifici parametri idonei per le esigenze della PA, nel rispetto dei seguenti principi ed obiettivi:

- riqualificazione dell'offerta
- miglioramento dei livelli di servizio
- sicurezza
- interoperabilità
- riduzione del rischio di «vendor lock-in»
- resilienza, scalabilità, «reversibilità»
- protezione dei dati (GDPR)
- ampliamento e diversificazione del mercato dei fornitori verso le PMI

Le Circolari AgID n.2 e n.3 del 9 aprile 2018

Le Circolari AgID n. 2/2018 e n. 3/2018 del 9 aprile 2018 per la qualificazione dei CSP e dei servizi SaaS sono state pubblicate in [Gazzetta Ufficiale il 20 aprile 2018](#) dopo un'ampia consultazione con il mercato avviata a dicembre 2017

La qualificazione CSP è di 3 tipologie:

Tipo A

Per qualificare la propria **infrastruttura** ed erogare servizi di tipo **IaaS** o **PaaS** per la PA

Tipo B

Per qualificare solo la propria **infrastruttura** e per poter erogare servizi **SaaS** per il tramite di tale infrastruttura

Tipo C

Per qualificare la propria **infrastruttura** ed erogare servizi **IaaS, PaaS e SaaS**

Con riferimento alla **qualificazione dei servizi SaaS**, il soggetto richiedente deve **dichiarare l'infrastruttura Cloud qualificata** attraverso la quale intendere erogare il servizio.





Non è un adempimento ma un'opportunità per PA e fornitori

A partire dal **1 aprile 2019** le Amministrazioni che stipulano **nuovi contratti** per servizi Cloud possono procedere solo se i **servizi IaaS, PaaS e SaaS** previsti sono **qualificati da AgID e pubblicati sul catalogo** (in aggiunta ai servizi SPC Cloud Lotto 1).

Nei contratti aventi ad oggetto servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati, le Amministrazioni prevedono gli **SLI obbligatori**.

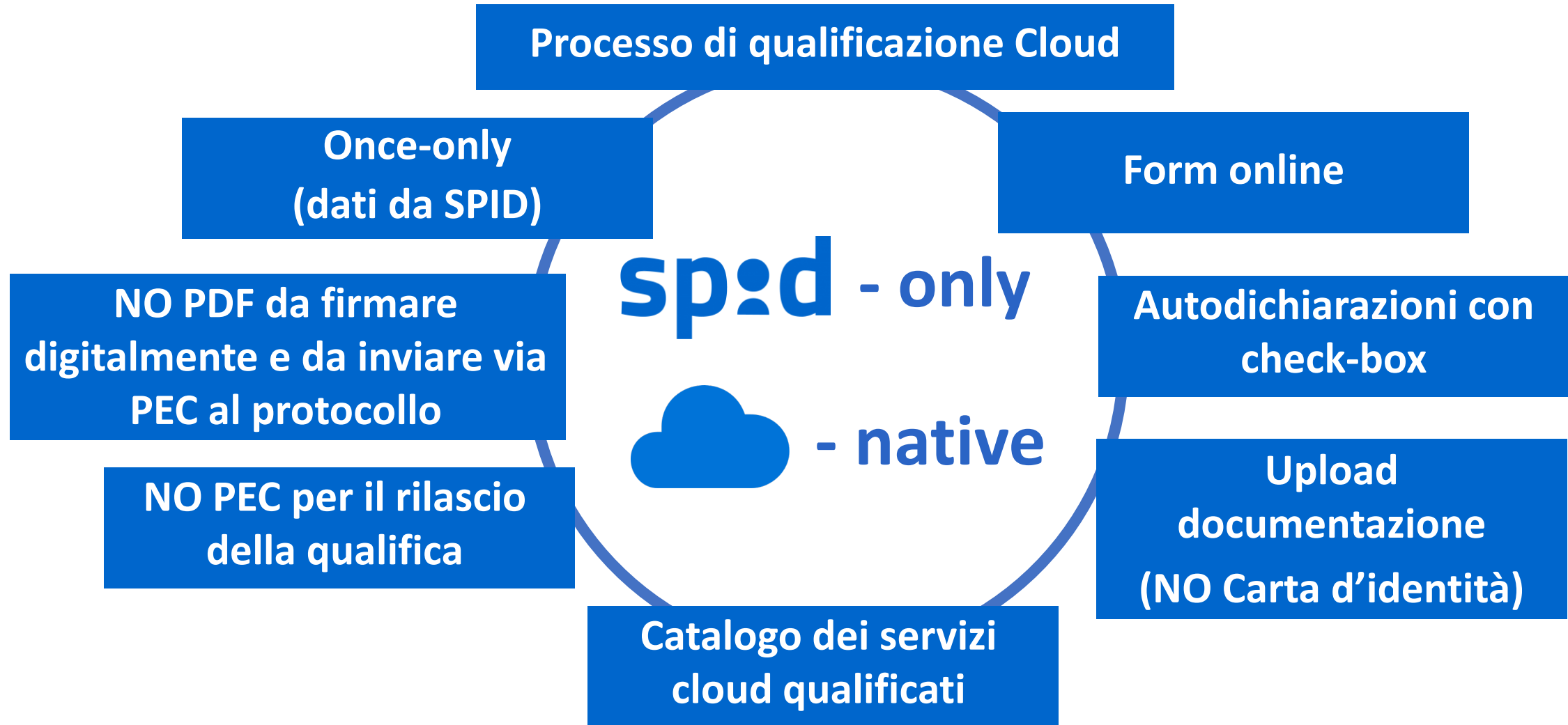
Availability

Support hours

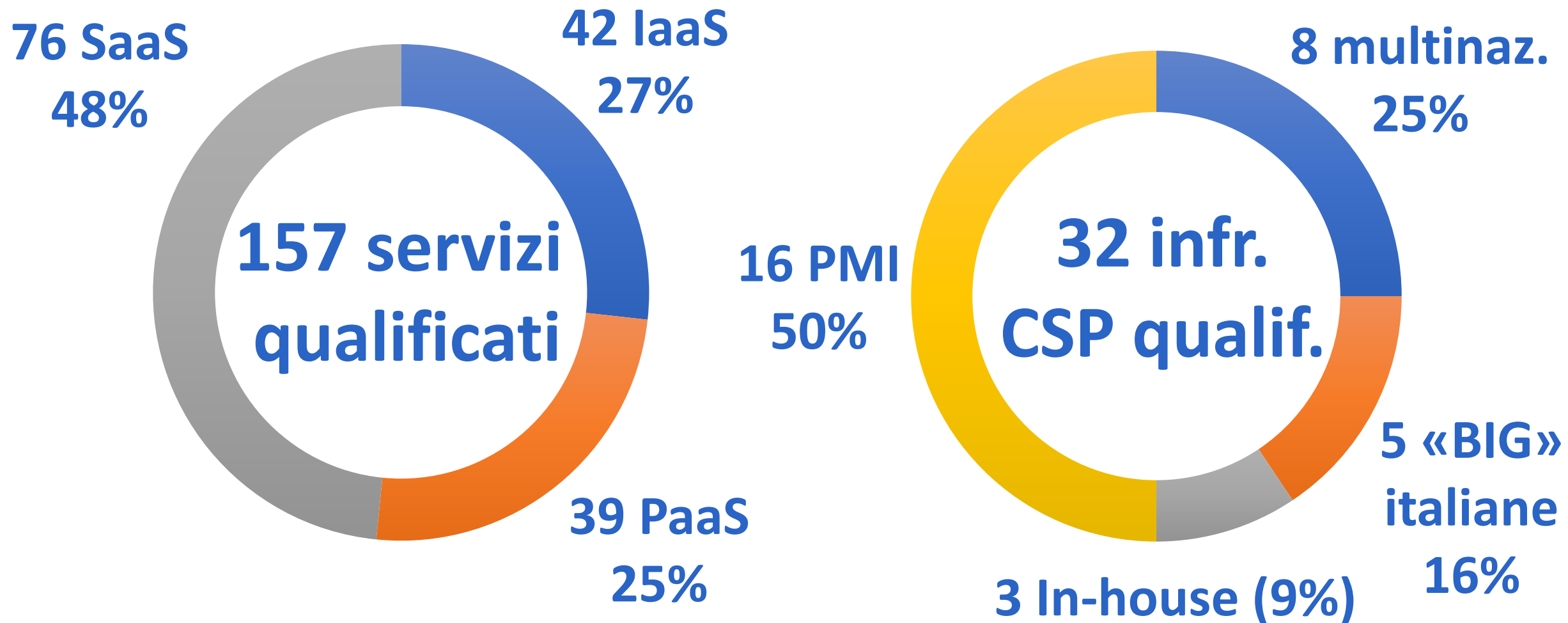
**Maximum First Support
Response Time**

Per le modalità di acquisizione occorre fare riferimento alla normativa vigente in tema di **procurement** delle pubbliche amministrazioni (Codice degli appalti) e agli strumenti delle centrali di committenza come, ad esempio, il **MEPA** e lo **SDAPA** di **CONSIP**.

Un esempio virtuoso di processo nativo digitale



Il Catalogo dei Servizi cloud qualificati: dati al 10 maggio



Principali categorie di Servizi SaaS qualificati al 10 maggio

Servizi per cittadini ed imprese

CRM

Tributi locali

SUAP

Sistemi di notifica

Servizi socio-sanitari

Scuola Digitale

Customer Satisfaction

Servizi per l'IT

IT Security

CMS

Servizi interni alla PA

Gestione documentale

ERP

Project Management

Collaboration

Gestione workflow

Procurement

Logistica

Gestione del Personale

Georeferenziazione

Analytics

Knowledge Management

Compliance

Produttività individuale



Il programma nazionale di abilitazione al cloud (*Linea di Azione 01 da PT*)

Cloud Enablement Program

Il programma nazionale di abilitazione al cloud rappresenta l'insieme di progetti finalizzati a migrare in cloud l'attuale patrimonio IT della PA (infrastrutture e applicazioni)

Il **framework di lavoro** definito per il programma nazionale di abilitazione al cloud per la PA è costituito da:

Unità di controllo

con il ruolo di **coordinare e gestire** il programma ed evolverlo nella prospettiva del **miglioramento continuo dei processi** e degli **strumenti** a supporto

Unità di esecuzione

con il ruolo di **realizzare i progetti di migrazione** al cloud secondo metodologie, strumenti e processi definiti

Centri di competenza

con il ruolo di **consolidare le competenze** e l'esperienza relativa alla gestione, al mantenimento (supporto post-migrazione) e all'evoluzione dei servizi cloud nella PA

L'affiancamento alle PA per la migrazione in cloud



L'affiancamento alla Pubblica Amministrazione per la migrazione al cloud

Il servizio di affiancamento alla Pubblica Amministrazione è un insieme di attività di supporto messe a disposizione da AgID per aiutare le Amministrazioni nel percorso di migrazione al cloud.

Il servizio di affiancamento può coprire tutte le fasi del processo di razionalizzazione e di migrazione al Cloud. Di seguito la sintesi delle componenti del servizio con le fasi di attuazione

<div style="display: flex; align-items: center; justify-content: center;"> <div style="text-align: right; margin-right: 5px;"> Servizi → </div> <div style="text-align: left; margin-left: 5px;"> ↓ Fasi </div> </div>	A1	A2	A3	A4	A5	A6
	Supporto Base	Supporto Specialistico	Supporto alla definizione del progetto	Supporto alla stesura piano di intervento	Supporto alla valutazione del dimensionamento	Supporto definizione metriche specifiche
Formazione/ comunicazione	✓					
Assessment	✓			✓		
Progettazione	✓		✓	✓	✓	✓
Esecuzione		✓				
Monitoraggio						✓
Security review		✓				



GRAZIE!

Giovanni Rellini Lerz



 **AGID** Agenzia per
l'Italia Digitale

Il Paese che cambia passa da qui
agid.gov.it

II° Conferenza Responsabili per la transizione al digitale

Il supporto alle PA nell'attuazione
del Piano Triennale
Adriana Agrimi, AgID



PMO di AgID e attività di affiancamento alle PA locali

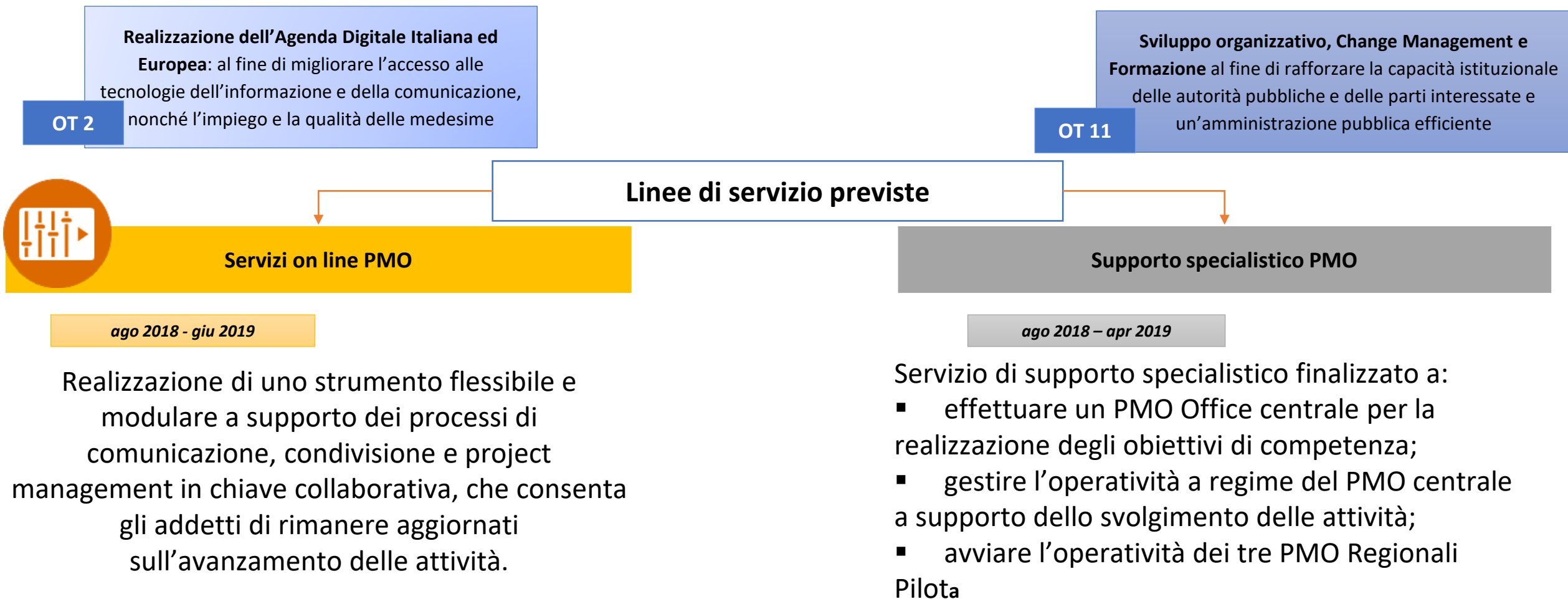
R.A.D.A.R. (Risorse e Asset Digitali per l'Affiancamento alle Regioni)

O.N.C.E. (Osservatorio Nazionale Crescita Ecosistema digitale)



Progetto Italia Login e Accordo Quadro con le Regioni

Nel quadro generale del **progetto «ITALIA LOGIN - La casa del cittadino»** e con particolare riferimento agli Obiettivi Tematici



Obiettivi prioritari dell'Accordo Quadro

Con l'intento di fare leva sul ruolo strategico dei soggetti aggregatori, il 16 febbraio 2018 AgID e l'Agenzia per la Coesione Territoriale hanno stipulato un **Accordo Quadro** con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome al fine di attuare in maniera congiunta la Strategia Crescita Digitale e il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione.

Soggetti Aggregatori

Sviluppare e meglio definire il ruolo delle regioni come "soggetto aggregatore territoriale per il digitale" (SATD)

Monitoraggio attuazione Piano Triennale e Agende Digitali

Monitorare congiuntamente gli aspetti tecnici, economici e di risultato sull'attuazione del Piano triennale AgID e delle Agende digitali regionali

Coordinamento delle azioni regionali

Favorire il coordinamento tra le azioni regionali ed i progetti nel PON Governance sviluppati da AgID con altre azioni previste da progetti nazionali

Aggiornamento Piano triennale nazionale

Consolidare il percorso di aggiornamento del Piano triennale nazionale attraverso i contributi di ciascuna Amministrazione

Condivisione e attuazione Linee Guida CAD

Attivare percorsi strutturati per la definizione condivisa delle Linee guida previste dal CAD e per la loro successiva attuazione

Sicurezza e razionalizzazione infrastrutture digitali

Mettere in sicurezza e razionalizzare le infrastrutture digitali fisiche secondo un percorso condiviso fra AgID e le Regioni

Implementazione paradigma Cloud PA

Implementare pienamente il paradigma cloud nelle PA

#TERRITORIDIGITALI

Agenzia per l'Italia Digitale Piano triennale [Accedi all'area riservata](#)

it **Territori Digitali**
Avanzamento e monitoraggio del Digitale in Italia

[Home](#) [I numeri del Digitale](#) [I progetti](#) [Le storie](#)

“ Con **“Territori digitali”** AgID mette a disposizione di cittadini, imprese e PA una piattaforma con i numeri della trasformazione digitale, le progettualità sul territorio e i risultati dell'attività di affiancamento alle amministrazioni locali, per raccontare come cambia l'Italia nel suo percorso di trasformazione digitale. ”

I numeri del Digitale



I progetti



Il progetto R.A.D.A.R. - Risorse ed Asset Digitali per l'Affiancamento alle Regioni

Col Progetto R.A.D.A.R, in una logica di condivisione e co-sviluppo di conoscenza, AgID affianca le Amministrazioni Regionali lungo tutto il percorso di trasformazione digitale sui territori; tramite appositi accordi territoriali, l'Agenzia mette infatti a disposizione delle Regioni, specie laddove esse intendano svolgere un ruolo di coordinamento con il proprio territorio, competenze e asset utili per il raggiungimento degli obiettivi di crescita digitale.

4

Accordi firmati

32

Schede d'intervento

9

Centri di competenza

[SCOPRI DI PIU →](#)



Il progetto O.N.C.E. Osservatorio Nazionale Crescita Ecosistema digitale

Il percorso di trasformazione digitale del Paese richiede azioni di monitoraggio puntuali, aggiornate e condivise, per garantire una più efficiente individuazione delle reali esigenze dei territori e un indirizzamento più efficace e integrato delle politiche. Attraverso il lavoro di una community di stakeholder, AgID ha avviato un percorso condiviso, che porta alla costruzione di un sistema di monitoraggio olistico, cioè coordinato ed integrato, sia su scala nazionale che locale.

I laboratori del progetto ONCE

Kit per piano triennale, Misurare la spesa ICT della PA, Misurare l'innovazione sul territorio, la PA verso l'Europa Digitale.

[SCOPRI DI PIU →](#)

#TERRITORIDIGITALI

Le storie

La conoscenza e la valorizzazione delle progettualità già presenti sul territorio è fondamentale per seguire il percorso di crescita digitale del Paese. In questa sezione verrà di volta in volta raccontato quanto realizzato dalle amministrazioni.



Il Progetto M.U.S.I.C.A. – Comune di Bari

Progetto M.U.S.I.C.A. ha l'obiettivo di sviluppare un sistema innovativo di monitoraggio urbano, denominato Urban Control Center (UCC) nell'ambito delle Smart City per l'acquisizione di informazioni provenienti dalla città e dai cittadini.

[Dettaglio](#)



Ecosistema ComunWeb - Consorzio ICT dei Comuni Trentini

Il Consorzio, che raccoglie tutti i Comuni della Provincia di Trento, offre innovativi servizi ICT ai Comuni e ha realizzato importanti progetti ICT tra cui la "Stanza digitale del Cittadino", che consente ai residenti l'accesso ai servizi digitali dei Comuni.

[Dettaglio](#)



Il Progetto SPAC – Regione del Veneto

Progetto SPAC - Sviluppo Partecipato Aperto Condiviso, di cui Regione del Veneto è il maintainer, ha lo scopo di facilitare il processo di egovernance mediante un modello in cui il soggetto aggregatore territoriale si candida a centro di competenza in tema di riuso e sviluppo condiviso.

[Dettaglio](#)



[Tutte le storie](#)



Territori Digitali

Avanzamento e monitoraggio del Digitale in Italia

AGID | Agenzia per
l'Italia digitale



Centri di Competenza tematici (CdCT)

Infrastrutture fisiche

Sicurezza

Ecosistemi e Interoperabilità

Piattaforme abilitanti – SPID

Piattaforme abilitanti – pagoPA

Accesso ai servizi

Comunicazione

Open Data

Tecnologie Emergenti

Pre Commercial Procurement

Riuso

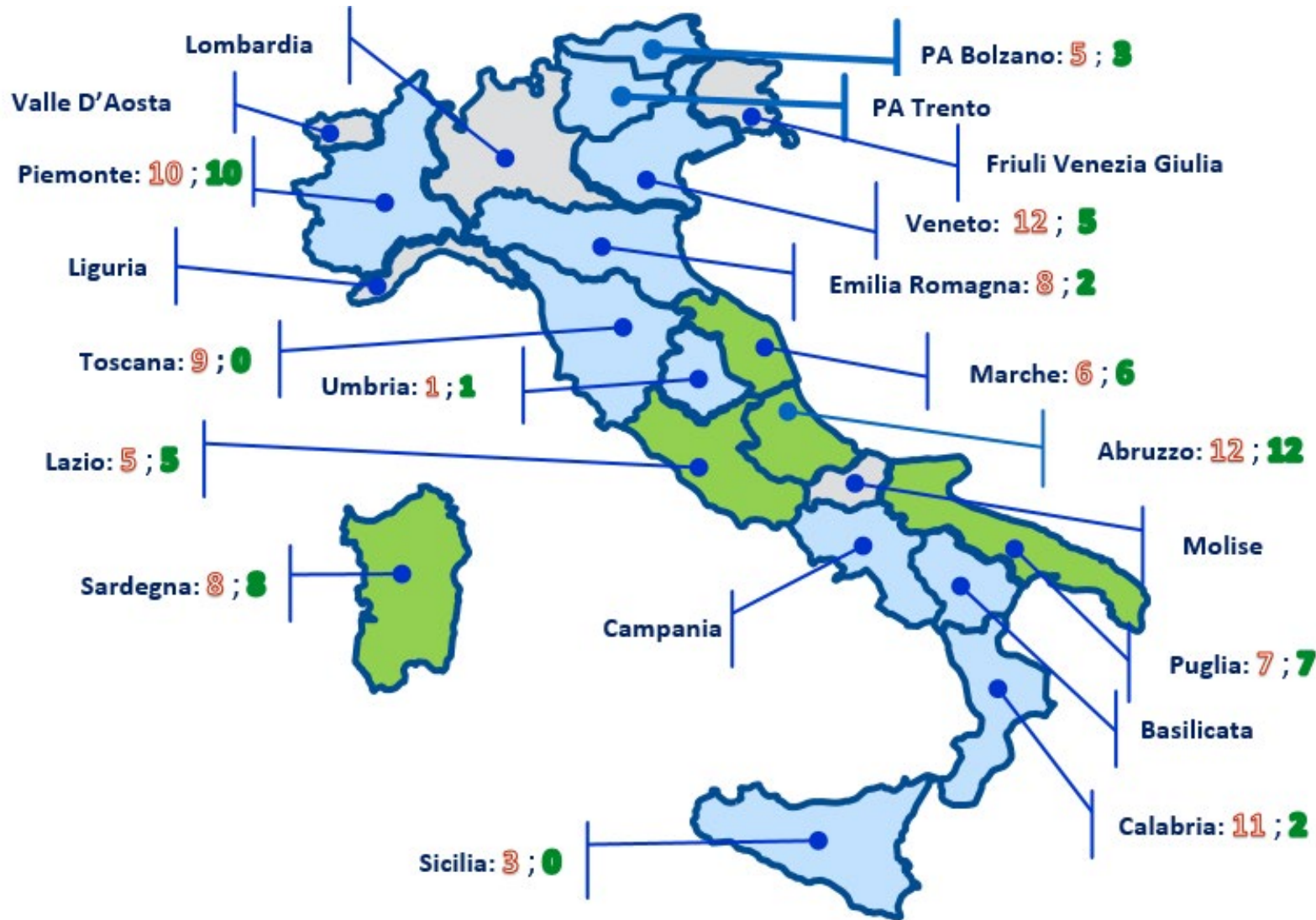
Semplificazione Amministrativa

eProcurement

Gestione Documentale

Monitoraggio

Situazione Schede Interventi e Accordi (aggiornamento al 14.05.2019)



98 Schede intervento trasmesse
60 Schede intervento validate

4 Accordo perfezionato
12 Processo di definizione Accordo avviato
5 Processo di definizione Accordo da avviare

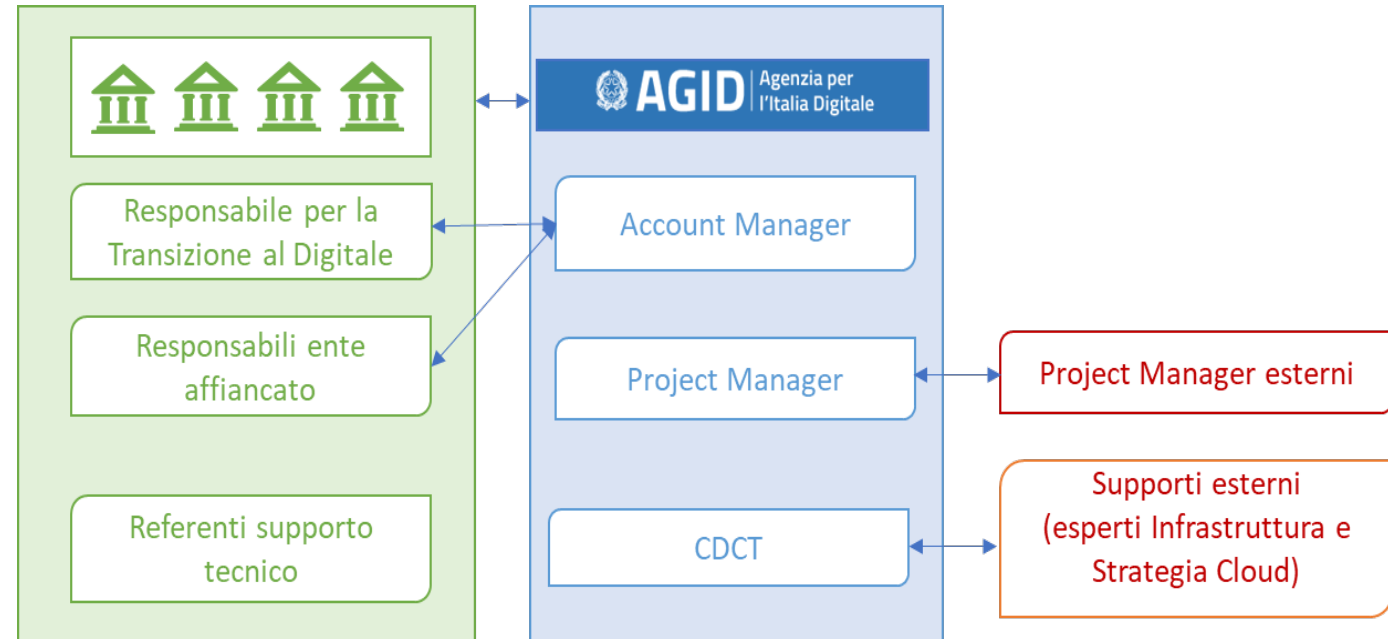
CdCT Infrastrutture Fisiche– Modello di interazione attori

Referente CdCT Infrastrutture Fisiche

CDCT dedicato alla creazione della strategia cloud nazionale e a supportare le amministrazioni - in particolare quelle con un ruolo di aggregatore territoriale - nel definire la strategia locale di migrazione al Cloud e razionalizzazione dei data center secondo quanto previsto dal Piano Triennale.

Opera attraverso tecnici esperti nei temi delle infrastrutture di Data Center e nei processi di migrazioni in Cloud nelle Pubbliche Amministrazioni mediante una specifica metodologia sviluppata da AgID.

Modello di interazione



Cloud Enable– Asset e attività a supporto Regione Abruzzo

ASSET

1

Metodologia dell'intervento

2

Comunicazione e Formazione

- Divulgazione sul Territorio e presso gli Enti Locali degli obiettivi e modalità di erogazione dei servizi del Cloud Enablement Program;
- Formazione degli aspetti normativi che coinvolgono le PA per il passaggio al Cloud delle applicazioni e/o Data Center.

3

Piano Assessment Enti Locali

- Raccogliere i dati degli Enti partecipanti alla migrazione, necessari ad effettuare la razionalizzazione delle infrastrutture digitali ;
- Predisporre il Catalogo dei Servizi Regionali;
- Disporre dei dati necessari a produrre il piano di migrazione dell'IT del territorio regionale.

4

Azioni di razionalizzazione

5

Dimensionamento dell'iniziativa

6

Metriche di misura dei risultati dell'iniziativa



*Master Plan Regione Abruzzo –
Attività scheda intervento n. 1 (Cloud Enable)*

Modalità attività	Nome attività	Durata
	↳ Intervento 1 - Cloud Enable	717 g
	↳ Definizione Piano di Progetto	47 g
	↳ Stipula Convenzione Esecutiva	5 g
	↳ Esecuzione Fornitura	565 g
	↳ Attività AGID	580 g
	↳ Kick-Off Meeting	1 g
	↳ Supporto al Piano di razionalizzazione delle Infrastrutture	488 g
	↳ Supporto all'implementazione del progetto	306 g
	↳ Definizione Piano di Comunicazione e Formazione	32 g
	↳ Piano di Comunicazione	0 g
	↳ Realizzazione Piano di Comunicazione e Formazione	306 g
	↳ Definizione Piano Assessment Enti Locali	32 g
	↳ Piano Assessment Enti Locali	0 g
	↳ Assessment Enti Locali	306 g
	↳ Verifica e Controlli	577 g

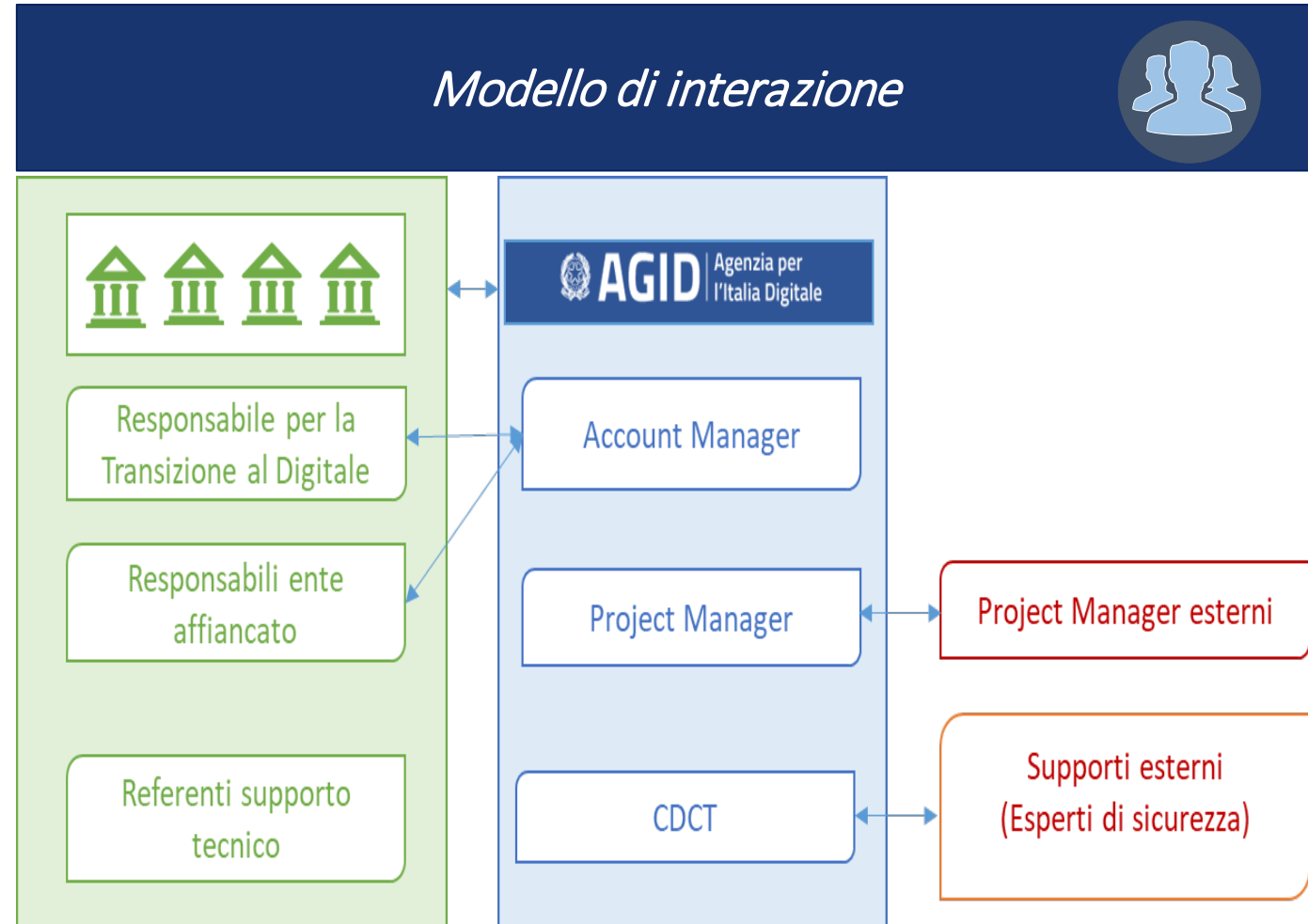
CdCT Sicurezza – Modello di interazione attori

Referente CdCT Sicurezza

Centro di competenza dedicato allo sviluppo di tool e metodologie per la gestione della cyber security.

Sviluppa asset per la gestione del rischio e per l'individuazione dei corretti profili di sicurezza.

CdCT supporta le amministrazioni nell'elaborazione della strategia e nella definizione dei processi operativi per la gestione della sicurezza attraverso esperti e il coinvolgimento del CERT-PA.



Sicurezza – Asset e attività a supporto Regione Sardegna

1 *Linee guida per la gestione del ciclo di vita del software sicuro*

2 *Tool Risk Assessment*

- Supporto al censimento dei servizi;
- Supporto all'identificazione delle caratteristiche primarie e secondarie di ciascun servizio;
- Calcolo del profilo di criticità;
- Valutazione dell'Impatto.

3 *Piano Risk Assessment*

- Valutazione dei principali Findings emersi dall'analisi;
- Definizione azioni di trattamento;
- Implementazione di matrice di priorità;
- Valutazione del rischio residuo;
- Definizione del Piano del trattamento del rischio-

4 *Kit per CERT Locale*



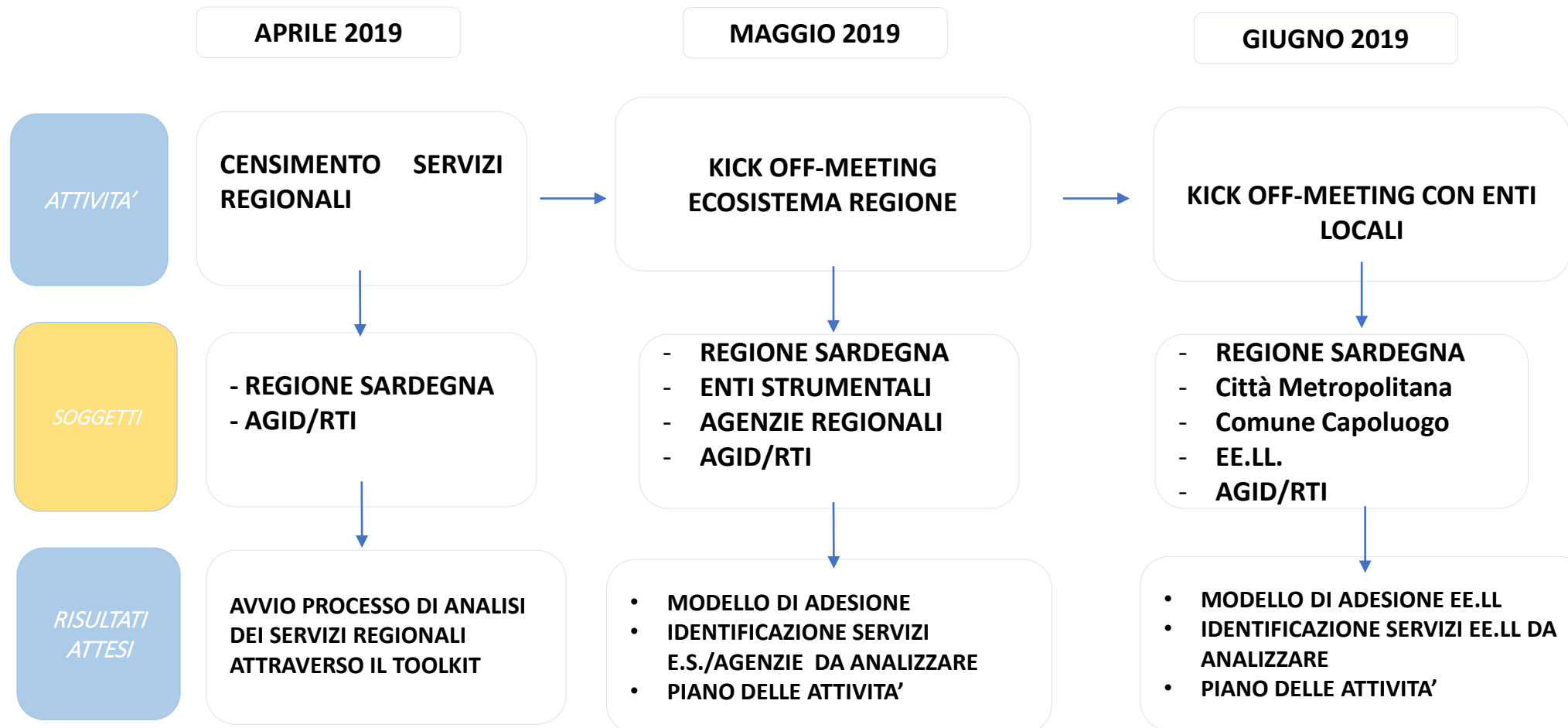
*Master Plan Regione Sardegna –
Attività scheda intervento n. 2 (Cyber Security
e CERT Locale)*

Modalità attività	Nome attività	Durata
	Intervento 2 - Cyber security e CERT Locale	1096 g
	Supporto analisi della normativa	90 g
	Raccolta analisi della documentazione aziendale	120 g
	Analisi degli scostamenti (gap-analysis)	86 g
	Pianificazione degli interventi (remediation plan)	55 g
	Implementazione	945 g
	Monitoraggio e controllo	945 g
	Attività AGID	303 g
	Kick-Off Meeting	2 g
	Pianificazione della fase di RUN della metodologia	1 g
	RUN Metodologia di Cyber Risk Management con ausilio del tool	46 g
	Fase 1 - Analisi del contesto	12 g
	Fase 2 - Valutazione degli impatti	12 g
	Fase 3 - Risk Assessment	5 g
	Fase 4 - Trattamento del Rischio	5 g
	Fase 5 - Analisi del Rischio Residuo	3 g
	Fase 6 - Presentazione dei risultati	4 g
	Fornitura report trattamento	0 g
	Formazione e Knowledge Transfer	5 g
	Supporto alla definizione e implementazione del PTR	19 g
	Supporto Realizzazione Piano Comunicazione	3 g
	Fornitura Piano Comunicazione	0 g

Sicurezza – Attività a supporto Regione Sardegna

Master Plan Regione Sardegna

Attività scheda Intervento n. 2 (Cyber Security e CERT Locale) APR- GIU 2019



CdCT sugli appalti di innovazione – Modello di interazione attori

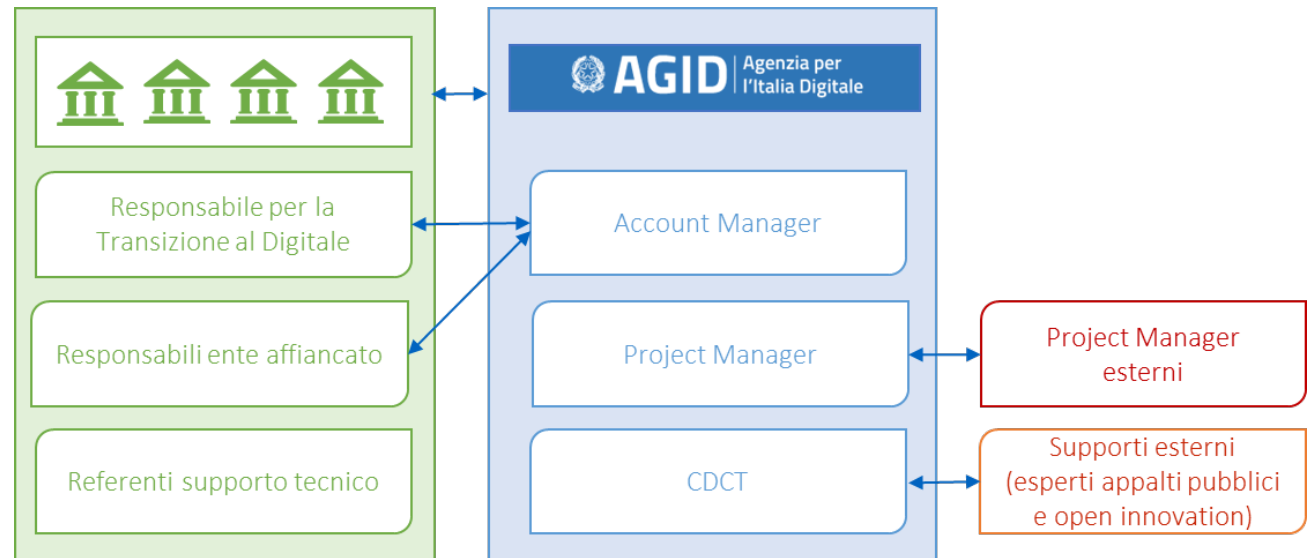
CdCT Appalti di innovazione

Il CdCT fornisce supporto alle amministrazioni nelle fasi di **programmazione, promozione e attuazione di appalti di innovazione** in coerenza con le raccomandazioni del Piano Triennale per l'ICT.

Supporta le amministrazioni nella programmazione delle azioni per la “**promozione di nuovi mercati per l'innovazione**” e di “**rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA**” previste dall'Accordo di Partenariato 2014-20.

Per conto delle altre amministrazioni, Agid può svolgere il ruolo di **stazione di committenza** ai sensi dell'art 19 D.L. 179/2012.

Modello di interazione



Appalti di innovazione – Asset e attività a supporto Regione Puglia

A
S
S
E
T

1 Supporto alla Strategia e Programmazione per l'attuazione di Appalti di Innovazione

- Analisi della domanda di innovazione
- Analisi dell'offerta di ricerca ed innovazione
- Definizione delle strategie di Programma e di singola gara
- Definizione delle caratteristiche delle Gare
- Definizione del Piano operativo

2 Servizi di committenza ausiliaria per esecuzione degli appalti

- Audit della procedura utilizzata della stazione appaltante
- Supporto amministrativo e tecnico includente la predisposizione della procedura di gara
- Gestione della procedura di affidamento quale stazione di committenza

3 Servizi di innovation procurement brokerage

- Federazione dei portali regionali di Open Innovation con il Portale degli appalti di innovazione
- Emersione dei fabbisogni di innovazione e gestione del ciclo di vita delle sfide
- Gestione degli utenti, delle organizzazioni e dei ruoli
- Supporto alle consultazioni di mercato
- Gestione in modalità elettronica delle procedure di procurement per l'innovazione
- Gestione di contenuti promozionali

4 Servizi per la formazione sugli Appalti Innovativi



Master Plan Regione Puglia – Attività scheda intervento n. 7 (PCP)

Task Mode	Nome attività	Durat
	Intervento 7 - DPI Puglia	1096 d
	OR1 - Project Management	1096 d
	OR2 - Ingegneria della domanda di innovazione	910 d
	OR3 - Supporto alla progettazione ed esecuzione di gare PCP	1096 d
	OR4 - Sostegno reti lunghe di cooperazione su azioni di innovation procurement e social innovation	1096 d
	Attività AGID	686 d
	Supportare lo sviluppo di DSS del RUP nella fase di preparazione dell'appalto	410 d
	Piano di formazione per Amministrazioni e "Rup di Innovazione"	686 d
	Supporto alla Definizione di modelli di governance multi-livello per la "demand driven innovation".	686 d

CdCT Piattaforme Abilitanti – PagoPa – Modello di interazione attori

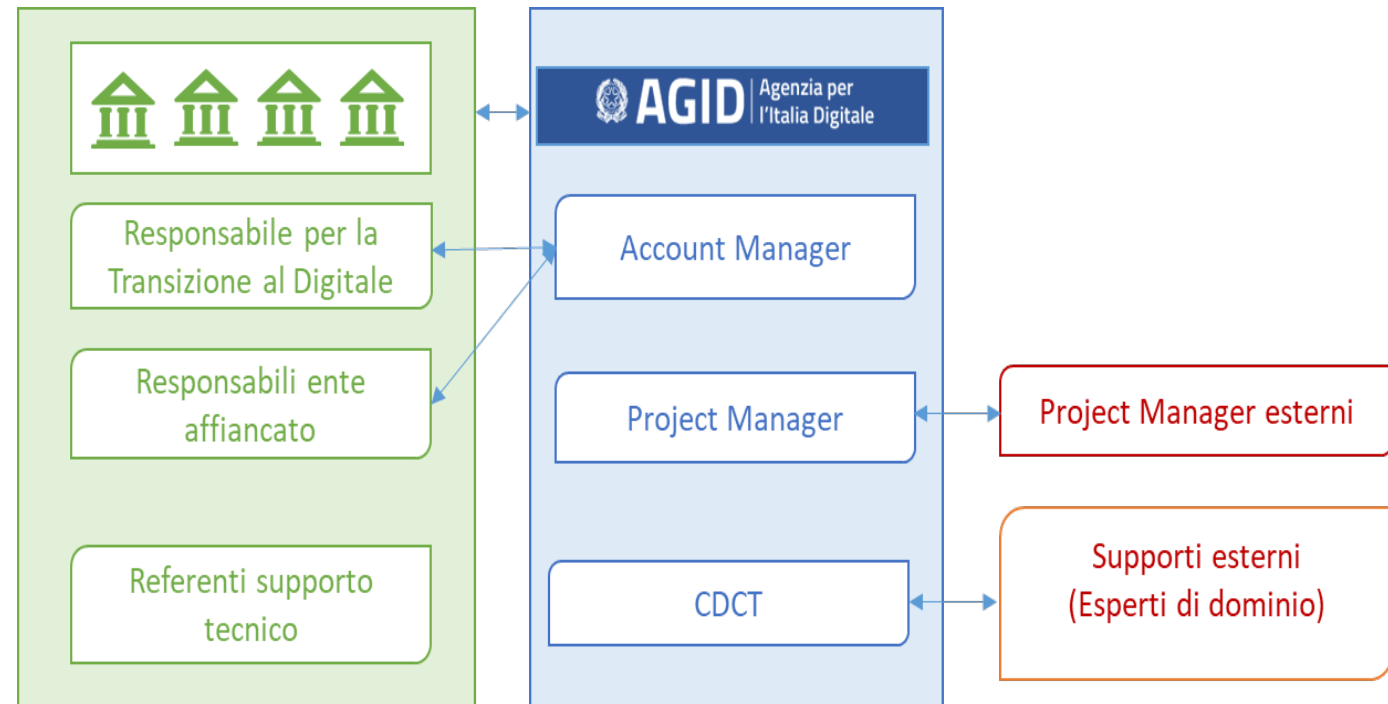
Referente CdCT Piattaforme Abilitanti

Centro di competenza dedicato all'integrazione di pagoPA.

CDCT supporta le amministrazioni nell'on boarding – in particolare quelle con un ruolo di aggregatore territoriale – attraverso tool e asset dedicati.

Le risorse del centro possono essere ingaggiate sia per definire il piano di on boarding e switch off sia per l'utilizzo di ambienti di prova e test.

Modello di interazione



Piattaforme Abilitante – PagoPa – Asset e attività a supporto Regione Lazio



 *Master Plan Regione Lazio – Attività scheda intervento n. 4 (PagoONLINE)*

Modalità attività	Nome attività	Durata
	Intervento 4 - PagoONLINE	1096 g
	Evoluzione Sistema	334 g
	Assistenza Enti/Servizi Attivi	1096 g
	Manutenzione Sistema	1096 g
	Attivazione ASL e AO mancanti	485 g
	Attivazione servizi regionali - Area Tributi	335 g
	Individuazione e attivazione altri servizi regionali	425 g
	Informazione e sensibilizzazione Enti Locali territorio	488 g
	Attivazione Enti Locali territorio	580 g
	Assistenza tecnologica Enti Locali territorio	611 g
	Attività AGID	660 g
	Messa a disposizione SDK Mobile	0 g
	Ambiente di test per PSP/Enti Creditori	0 g
	Definizione approccio per affiancamento di progettazione	25 g
	Piano Affiancamento	0 g
	Supp. progettazione per l'attivazione dei servizi su PagoPa	258 g
	Completamento affiancamento progettazione	0 g
	Supporto alla definizione del Piano di Comunicazione	25 g
	Piano di Comunicazione	0 g
	Supporto all'esecuzione del Piano	625 g
	Raggiungimento target stabilito	0 g

Da dove nasce l'iniziativa O.N.C.E.

4 ESIGENZE raccolte da AgID

1

Crescita digitale



Organizzare il **popolamento automatico** degli 80 indicatori di monitoraggio della *Strategia*

2

Piano triennale



Individuare i **fenomeni** connessi all'applicazione del *Piano Triennale*

3

Spesa ICT



Produrre **dati di qualità** per la spesa ICT della PA ed avvio aggiornamento di *soldipubblici*

4

Digitalizzazione e fondi europei



European Union
European Structural
and Investment Funds

Garantire il **nesso di rilevanza** dei progetti di PA digitale avviati **anche** nell'ambito dei *programmi UE (diretti e indiretti)*



O.N.C.E.

Osservatorio Nazionale
per la Crescita dell'Ecosistema digitale

Costruzione di una **community** per il monitoraggio della trasformazione digitale del paese



Community O.N.C.E: 4 laboratori di lavoro



KPI PER PIANO TRIENNALE

Per la definizione di indicatori di monitoraggio per il Piano triennale



MISURARE LA SPESA ICT DELLA PA

Per una misurazione puntuale della spesa ICT della PA



MISURARE L'INNOVAZIONE SUL TERRITORIO

Per comprendere come cambia la misurazione dei fenomeni in funzione dei diversi livelli territoriali



LA PA VERSO L'EUROPA DIGITALE

Integrare i dati e analizzare i fenomeni in ambito digitale per costruire una prospettiva condivisa in vista della Europa Digitale 2021-2027



METODOLOGIE

Per identificare le migliori e le più innovative metodologie di raccolta dei dati e di costruzione degli indicatori

II° Conferenza Responsabili per la transizione al digitale

PM2, Metodi e strumenti innovativi per il
project management

Alain Van Gaever, Commissione Europea





The Project Management Methodology of the European Commission

The PM² Story

15 May 2019



ir. Alain VAN GAEVER
DIGIT B4.002 Management Support Services

About this Presentation

The PM² Story, the insights and the future.

- The EU context – why **PM²**
- The PM² journey and facts
- PM² Methodology Overview
- The Future of PM²



Problem statement

- Weak roles and responsibilities definition
- Lack of coherent project governance
- Absence of standardised reporting
- Lack of common Business and IT vocabulary.



Project Management Methodologies' Goal

The goal of a management methodology is to achieve greater efficiency and effectiveness through consistent use of repeatable processes



Some of the expected benefits from a project management methodology are:



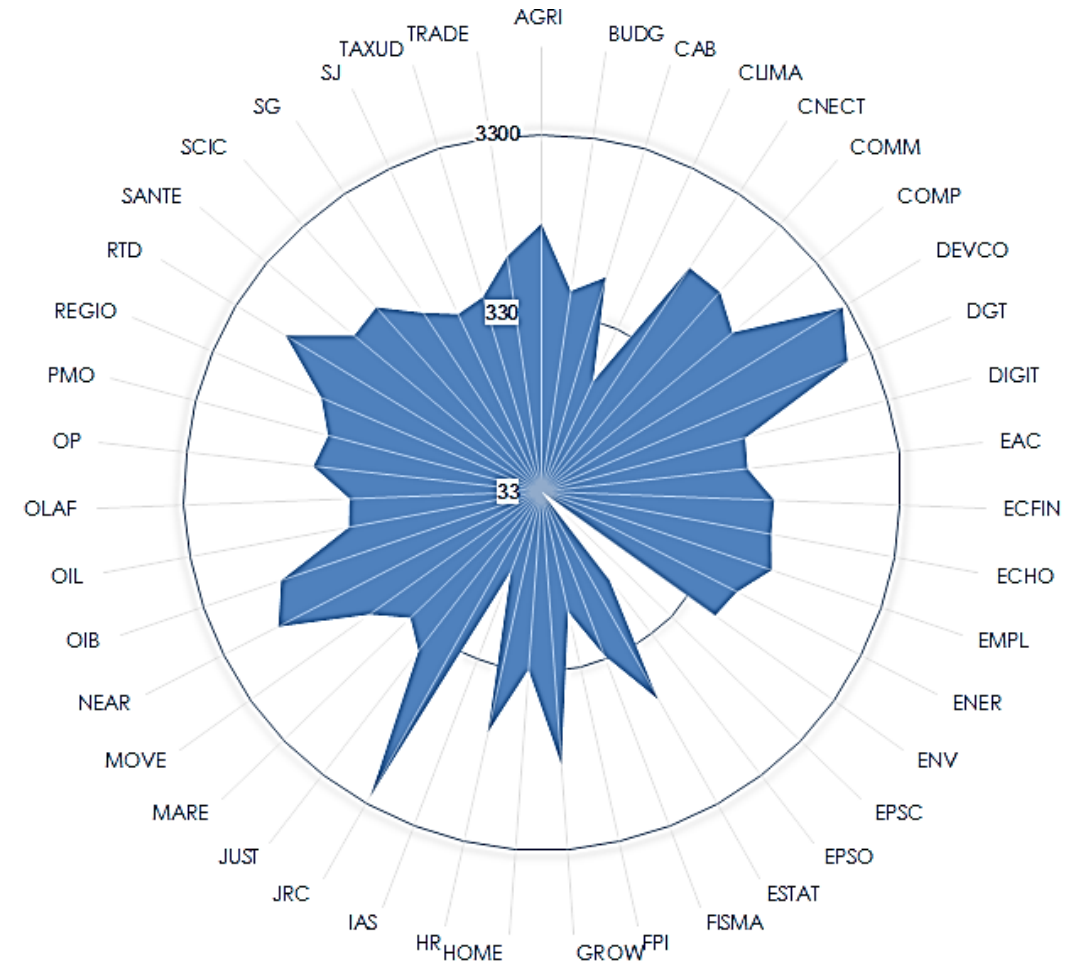
- 1** Improved **governance** and decision making with earlier identification of issues and/or failures
- 2** Improved **project delivery** processes leading to increased chance of success
- 3** More time spent on actual **delivery of project outcomes** rather than “reinventing the wheel”
- 4** **Consistent reporting** and analysis, consistent understanding of what is to be done by whom
- 5** **Reduced risk** and controlled change management

The EU Institutions Landscape

- 17 EU Institutions and Bodies
- 45 Agencies



30,000+ employees at the European Commission alone!



The EC Projects Landscape

- The EU spends over **€ 959 988 million (2014-2020)**.
- The EU budget is divided into more than 80 funds and programmes (European Structural and Investments Funds (ESIF) representing 33% of the total budget).
- Around **6%** of the budget goes to the administration of the European institutions (**€ 57 599 M**) whereas around **94%** is allocated to various **European programmes** (€ 902 389 M).
- There are more than 100 authorities managing EU funds. **20% of these are managed directly** by the European Commission (**€ 180 478 M**). The remaining 80% are managed by other authorities.



Announcing “More” Project Management in EC/EU

"I want a European Union that is bigger and more ambitious on big things, and smaller and more modest on small things."

"Form has to follow function."

*"... to overcome silo-mentalities and introduce a **new collaborative way of working** in areas where Europe can really make a difference."*

*"... to be able to **deliver quickly and effectively.**"*

*"... to **organise the new Commission around project teams.**"*



European Commission President Jean-Claude Juncker
[Speech before the European Parliament](#) on 15 July 2014, [SPEECH/14/585](#)
& Press Conference, Brussels, 10 September 2014

*"We will be doing less, but we will be doing our work more **effectively**. We will be working as a **team** and not in silos. And we will **deliver.**"*

*"... to be in charge of a number of **well-defined priority projects**, ...in compositions that **may change** according to need and to possible new projects developing over time, and be in charge of **steering and coordinating project teams**, ... depend on the contributions of his/her **Project Team**, ... to **successfully complete the projects assigned.**"*

PM² benefits

- Rationalises all project management approaches within the EC
- Suits specific project needs and environment
- Proposes a common vocabulary between business and IT
- Provides a standard project governance structure
- Offers central support and full documentation
- Proposes a well-structured training path.



About this Presentation

The PM² Story, the insights and the future.

- The EU context – why **PM²**
- **The PM² journey and facts**
- PM² Methodology Overview
- The Future of PM²



WHAT'S **NEXT**

PM² Facts & History



About PM²

PM² is a *Project Management Methodology* developed and supported by the European Commission.



The purpose of PM² is to enable project teams to manage projects in an effective and efficient manner for the purpose of delivering **solutions and benefits** to their Organisations and their Stakeholders.

The Early days of PM² (2007-2012)



PM² PSN

2013 Agile PM²

Certification

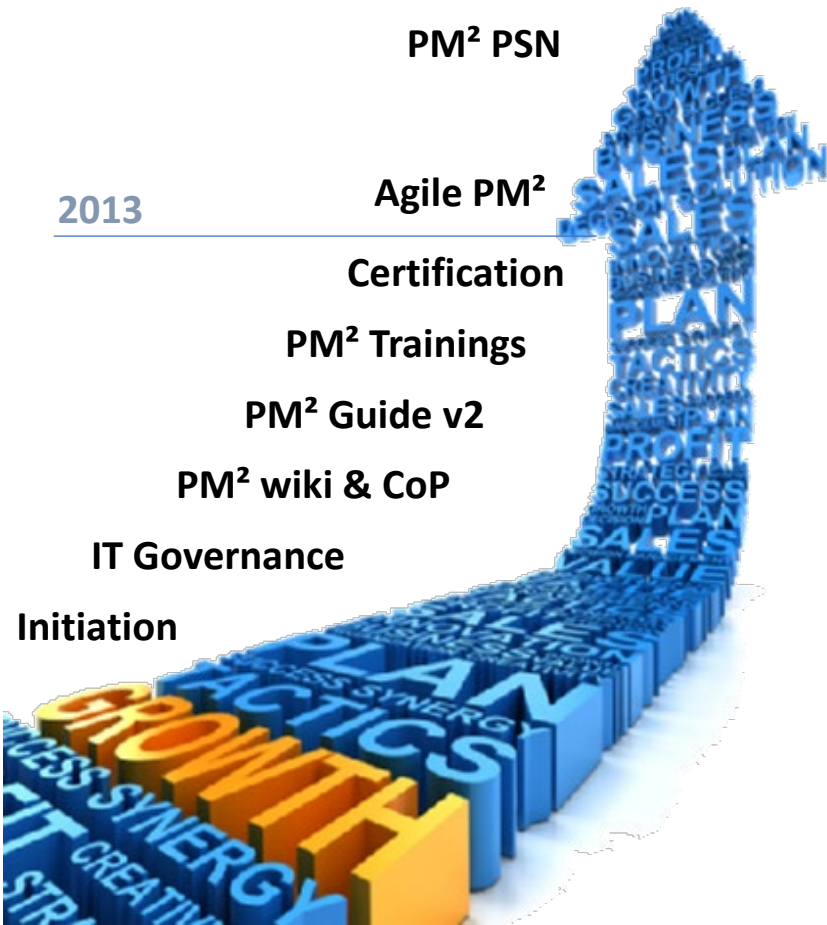
PM² Trainings

PM² Guide v2

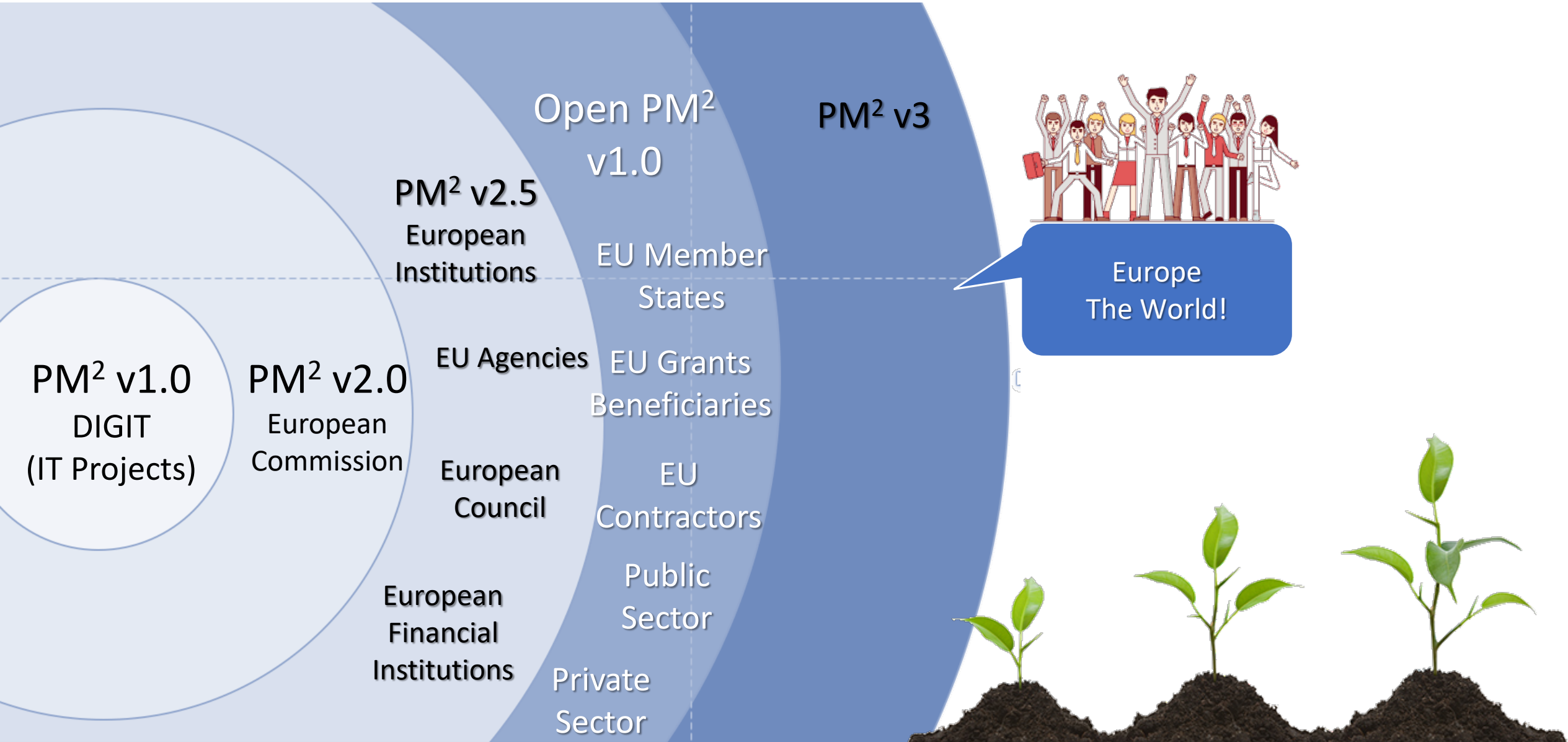
PM² wiki & CoP

IT Governance

Initiation



The Expanding Reach of PM²



CoEPM²: Methodology & Advisory Services

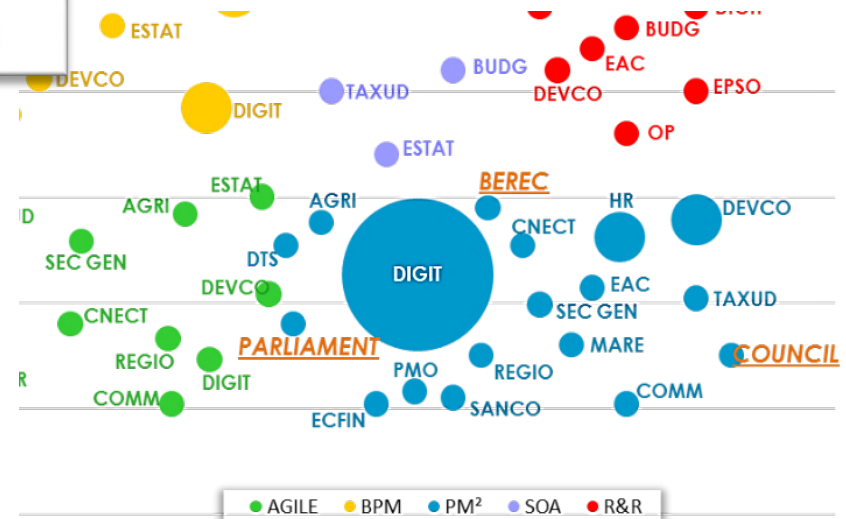
Methodology



PM² CoP



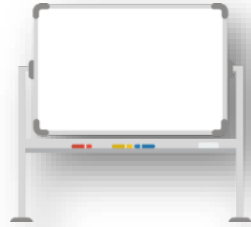
Advisory Services



The PM² Programme in Numbers



10 publications
& 6 Wikis



19
courses



~400
Training days
(per year)



~1000
PM² Consulting days
(per year)



2000
staff trained
(per year)



~1000
Certified

- 20% - increase in participants per year
- 89% - average satisfaction of participants
- Trainings are full 5-6 months in advance



The PM² Publications & Resources



PM² Guide



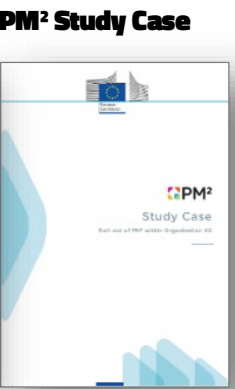
PM² Templates



PM² Tools & Techniques



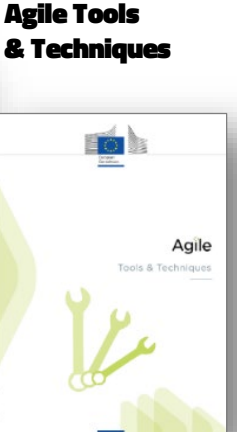
RM Tools & Techniques



PM² Study Case



Agile PM² Guide



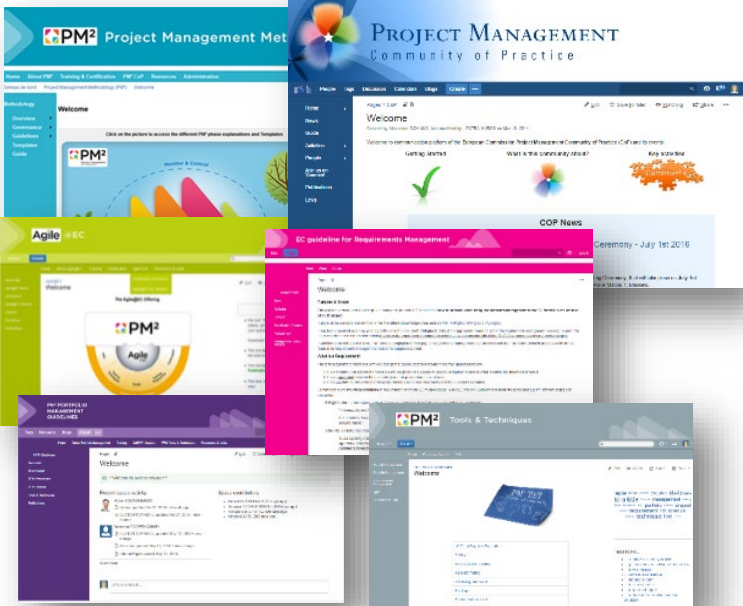
Agile Tools & Techniques



PPM Guide



PM² PPM Tools & Techniques



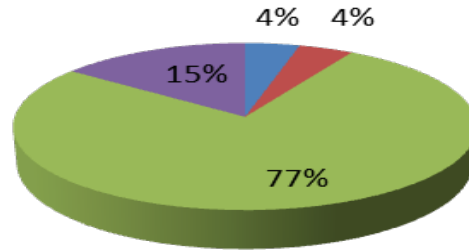
PPM Wiki

Intranet Wikis

Tools Wiki

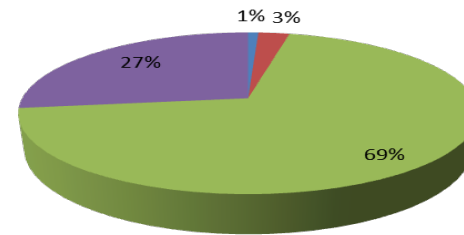
PM² Satisfaction & Statistics

PM² Simplicity & Completeness



92%

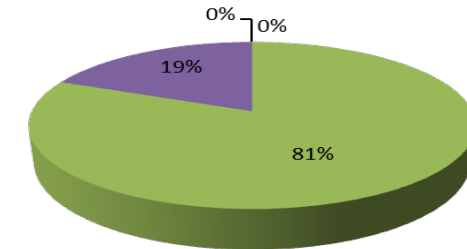
PM² Training & Certification



96%

Satisfaction

CoEPM² support



100%

Satisfaction



[Source]: Survey on DIGIT's Methodologies, March-2016

PM² Training & Certifications

The PM² Certification Programme

#	CODE	COURSE TITLE	DAYS
PM² Certified			
1	PM C1	PM ² Essentials	1
2	PM C2	PM ² in Practice - Artefacts, Tools & Techniques	2
3	PM C3	Managing Risks	1
4	PM C4	Managing Requirements & Stakeholders	1
5	PM CE EXAM	PM ² Certified: Exam	-
			5
	PM CEP	PM ² Certified: Preparation Workshop (optional) [Ⓞ]	-

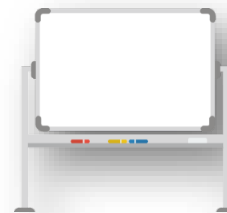
#	CODE	COURSE TITLE	DAYS
PM² Practitioner			
1	PM P1	Applied Project Management	2
2	PM P2	The People Side of Project Management	2
3	PM P3	Managing Organisational Change in Projects	1
4	PM PCE EXAM	PM ² Practitioner: Case Assessment	-
			5
	PM PCP	PM ² Practitioner: Preparation Workshop (optional) [Ⓞ]	-

The Agile@EC Certification Programme

#	CODE	COURSE TITLE	DAYS
Agile PM² Certified			
1	PM C1	PM ² Essentials	1
2	PM A1	Agile@EC Essentials	1
3	PM A2	Agile@EC in Practice - Teams, Tools & Techniques	2
4	PM C4	Managing Requirements & Stakeholders	1
5	PM A CE EXAM	Agile PM ² Certified Exam	-
			5
6	PM ACP	Agile PM ² Certified: Prep. Workshop (optional) [Ⓞ]	-

[Ⓞ] Online course

Please visit the SYS.LOG catalogue to view the full description of the courses.



19
courses



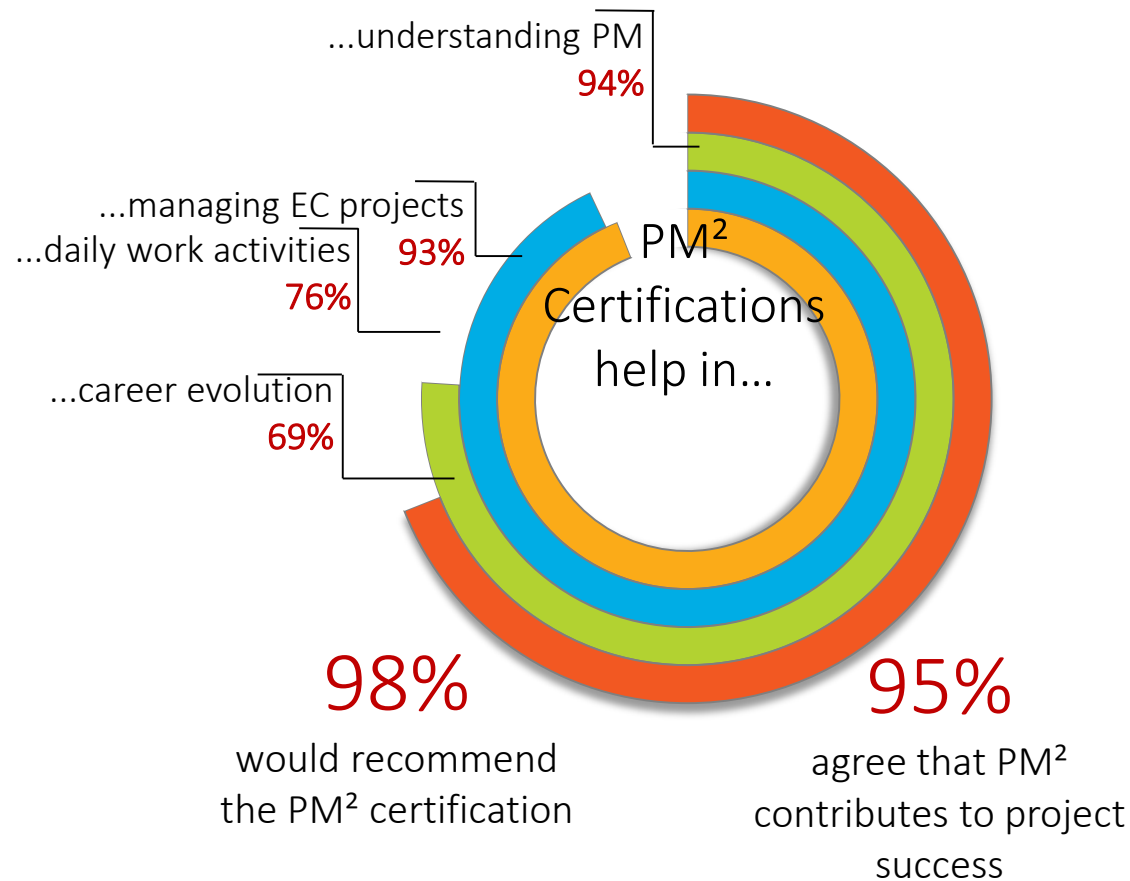
350
Training days
(per year)



2000
staff trained
(per year)

Survey: The Value of the PM² Certification

PM² Certified people believe that the PM² certification has helped them in ...



PM² Certification Exam Centres

• **80% of EU Institutions have access to the PM² Training & Certification Programme**

• **39 PM² Certification Exam Centres (EU-**



EU Institutions with access to PM² Training:

- Alicante (ES):** OHIM/EUIPO
- Barcelona (ES):** F4E
- Bilbao (ES):** EU - OSHA
- Bramshill, Hook, Hampshire (UK):** CEPOL
- Brussels (BE):** BBI - CLEANSKY - COUNCIL - EACEA - EASME - ECSEL JU - EDA - EDPS - EEAS - EESC - ERCEA - EURSC - FCH - IMI JU - INEA - REA - SESAR JU - SRB
- Budapest (HU):** EIT
- Cologne (DE):** EASA
- Dublin (IE):** EUROFOUND
- Frankfurt (DE):** ECB - EIOPA
- Helsinki (FI):** ECHA
- Heraklion (GR):** ENISA
- Lisboa (PT):** EMSA
- Ljubljana (S):** ACER
- Luxembourg (LU):** CDT - CHAFAE - EP
- London (UK):** EBA - EMA
- Paris (FR):** ESMA
- Parma (IT):** EFSA
- Riga (LT):** BEREC
- Strasbourg (FR):** EO - EU - LISA
- The Hague (NL):** EUROPOL
- Thessaloniki (GR):** CEDEFOP
- Torino (IT):** ETF
- Valenciennes (FR):** ERA
- Valetta (MT):** EASO
- Vigo (ES):** EFCA
- Vilnius (LV):** EIGE
- Warsaw (PL):** FRONTEX



PM² Certification Exams available in:

- Austria:** Vienna
- Belgium:** Brussels
- Bulgaria:** Sofia
- Croatia:** Zagreb
- Cyprus:** Nicosia
- Czech Republic:** Prague
- Denmark:** Copenhagen
- Estonia:** Tallinn
- Finland:** Helsinki
- France:** Paris - Toulouse - Marseille
- Germany:** Berlin - Frankfurt - Hamburg - Munich
- Greece:** Athens - Thessaloniki
- Hungary:** Budapest
- Ireland:** Dublin
- Italy:** Milan - Rome
- Latvia:** Riga
- Lithuania:** Vilnius
- Luxembourg:** Luxembourg
- Malta:** Hamrun
- Netherlands:** Amsterdam
- Poland:** Warsaw - Krakow
- Portugal:** Lisbon
- Romania:** Bucharest
- Slovakia:** Bratislava
- Slovenia:** Ljubljana
- Spain:** Barcelona - Madrid
- Sweden:** Stockholm
- United Kingdom:** Edinburgh - Manchester - London



PM² Training not yet available

About this Presentation

The PM² Story, the insights and the future.

- The EU context – why **PM²**
- The PM² journey and facts
- **PM² Methodology Overview**
- The Future of PM²

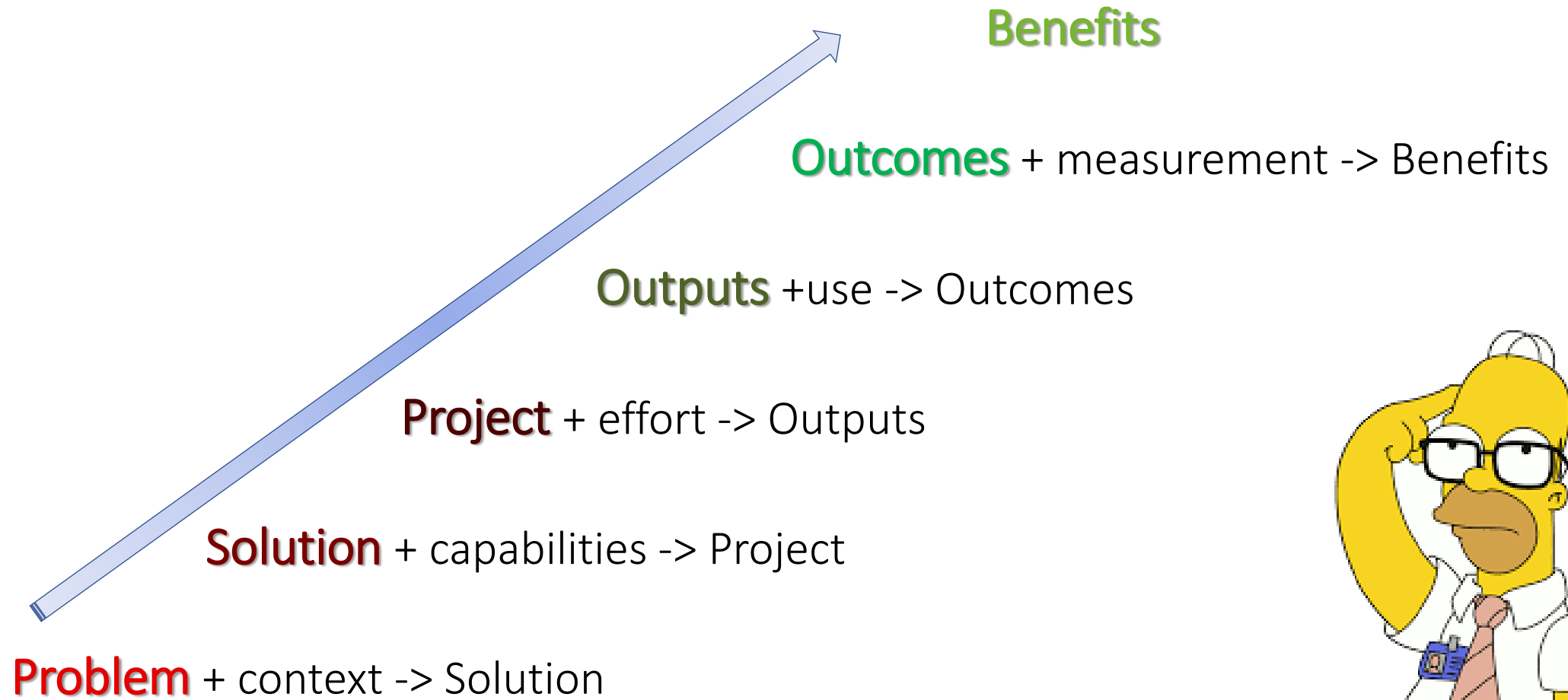


WHAT'S NEXT

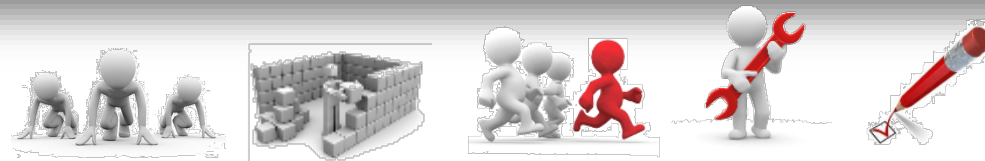
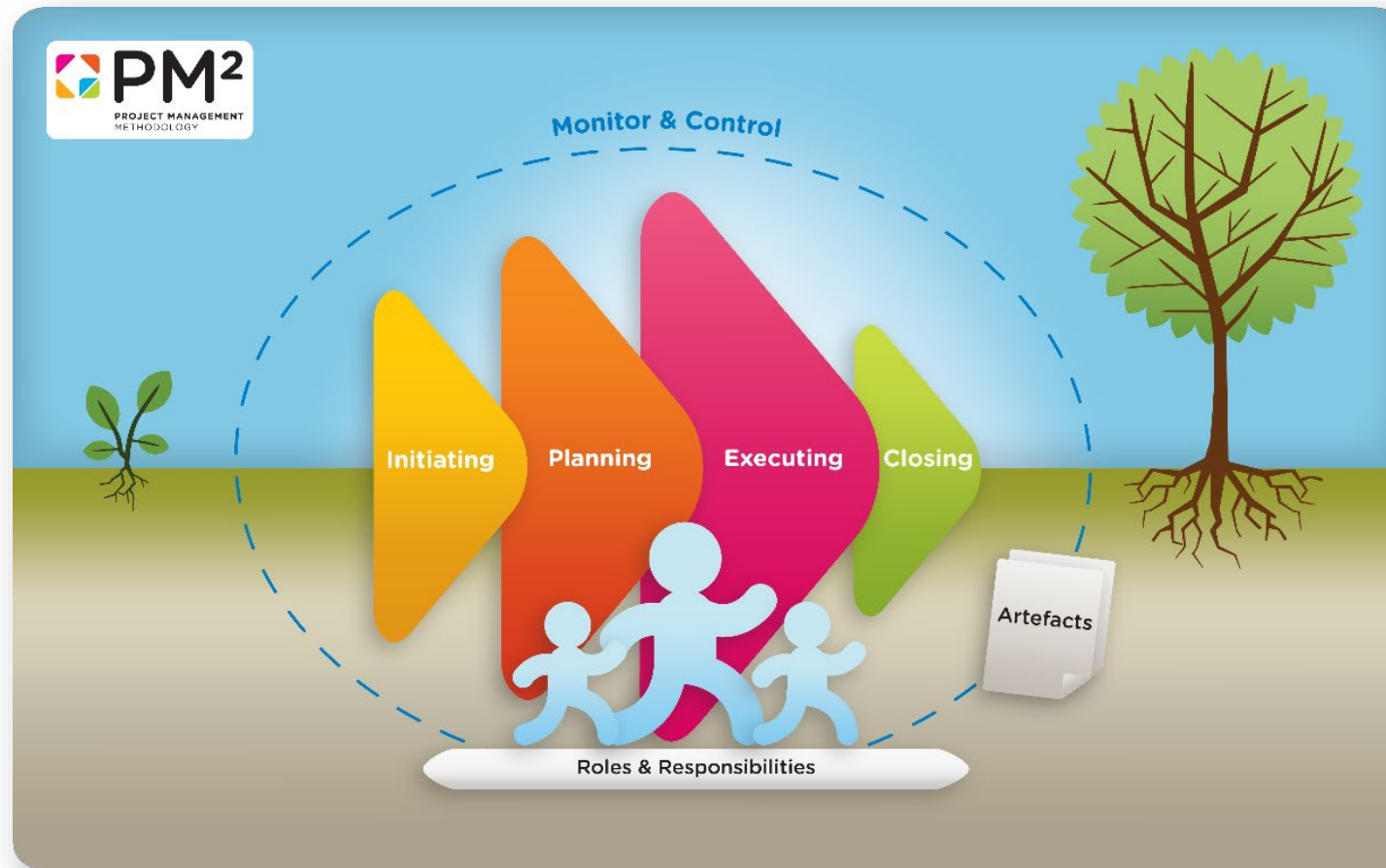
About The PM² Methodology



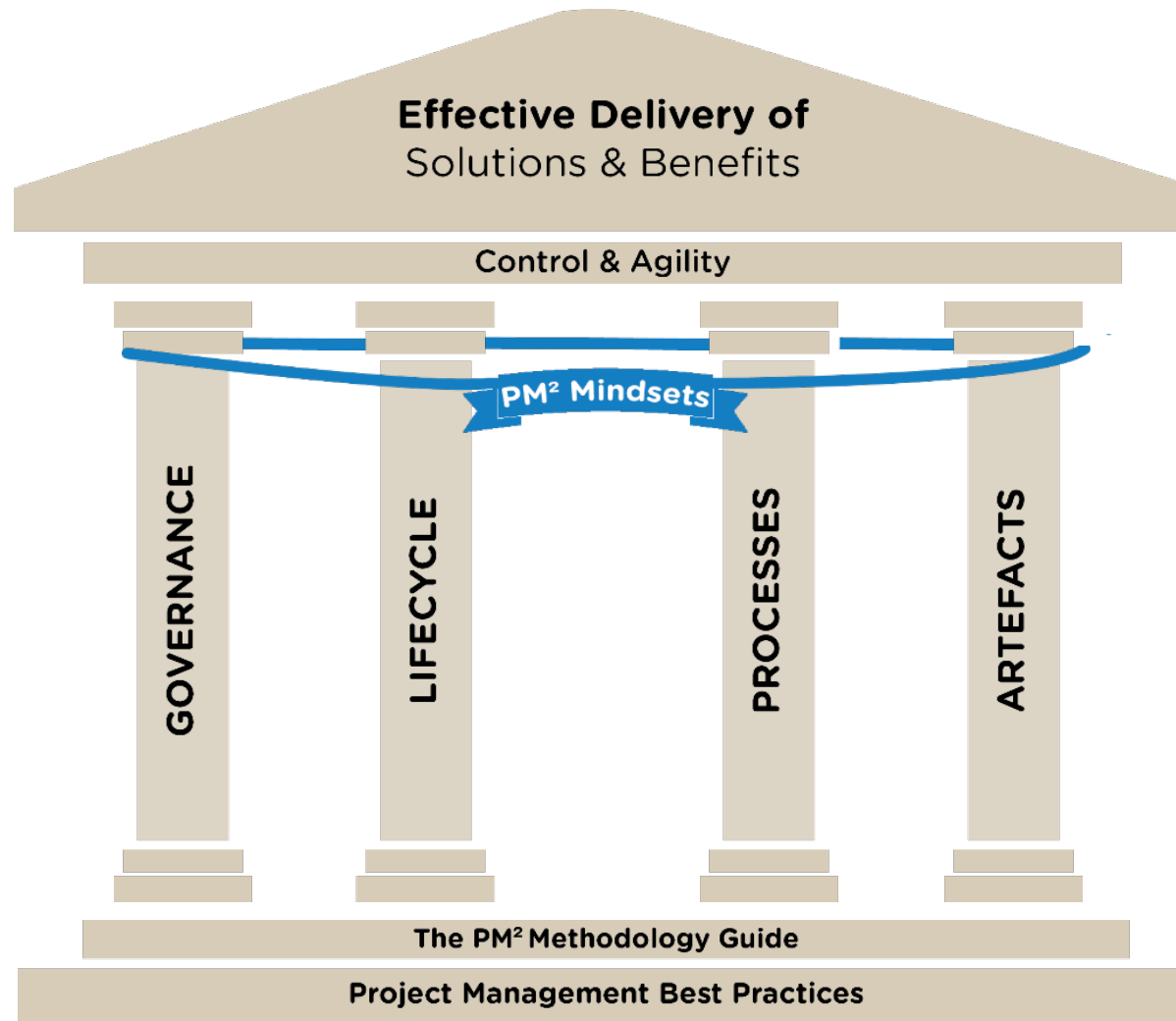
The reason we run projects



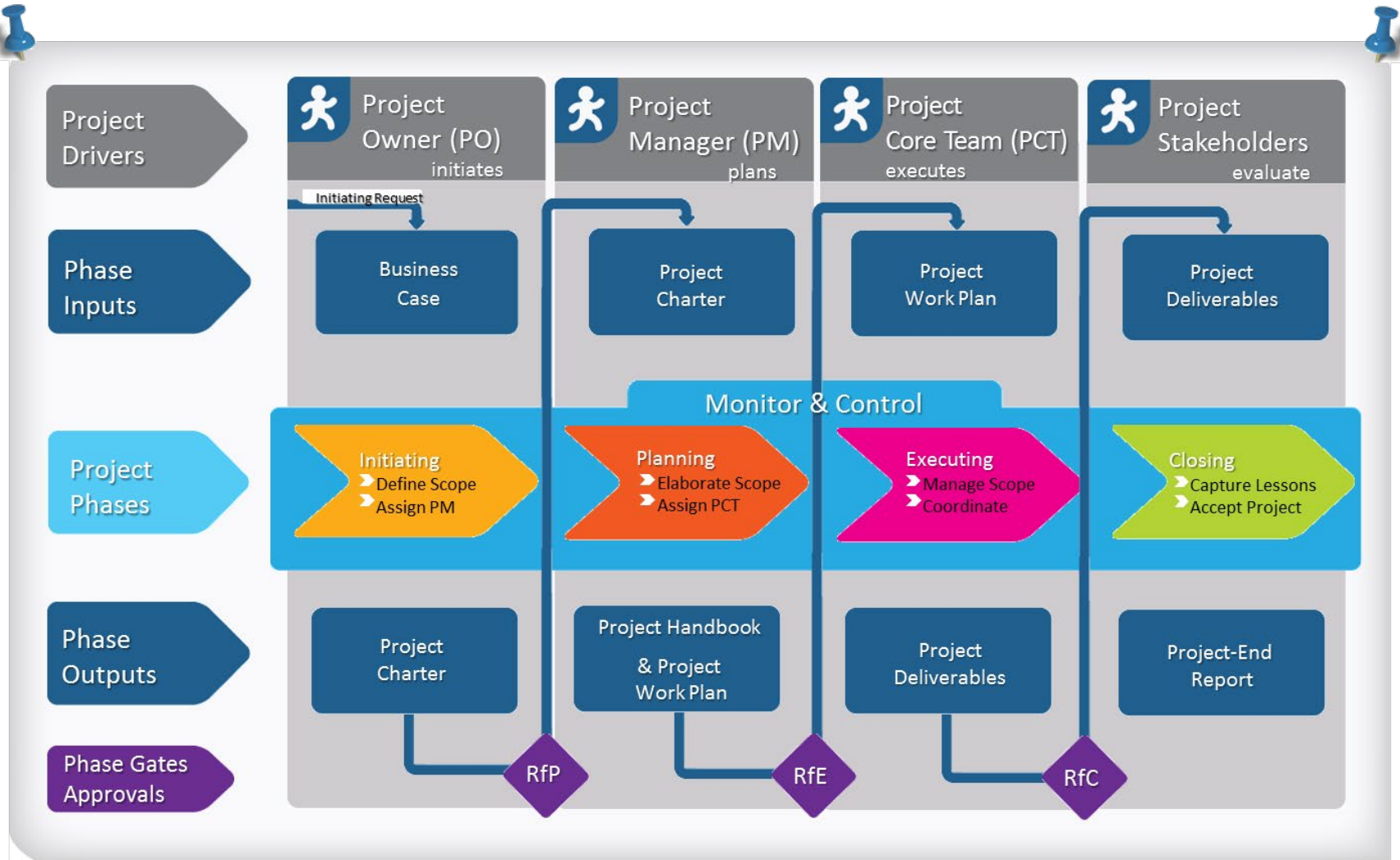
PM² Overview



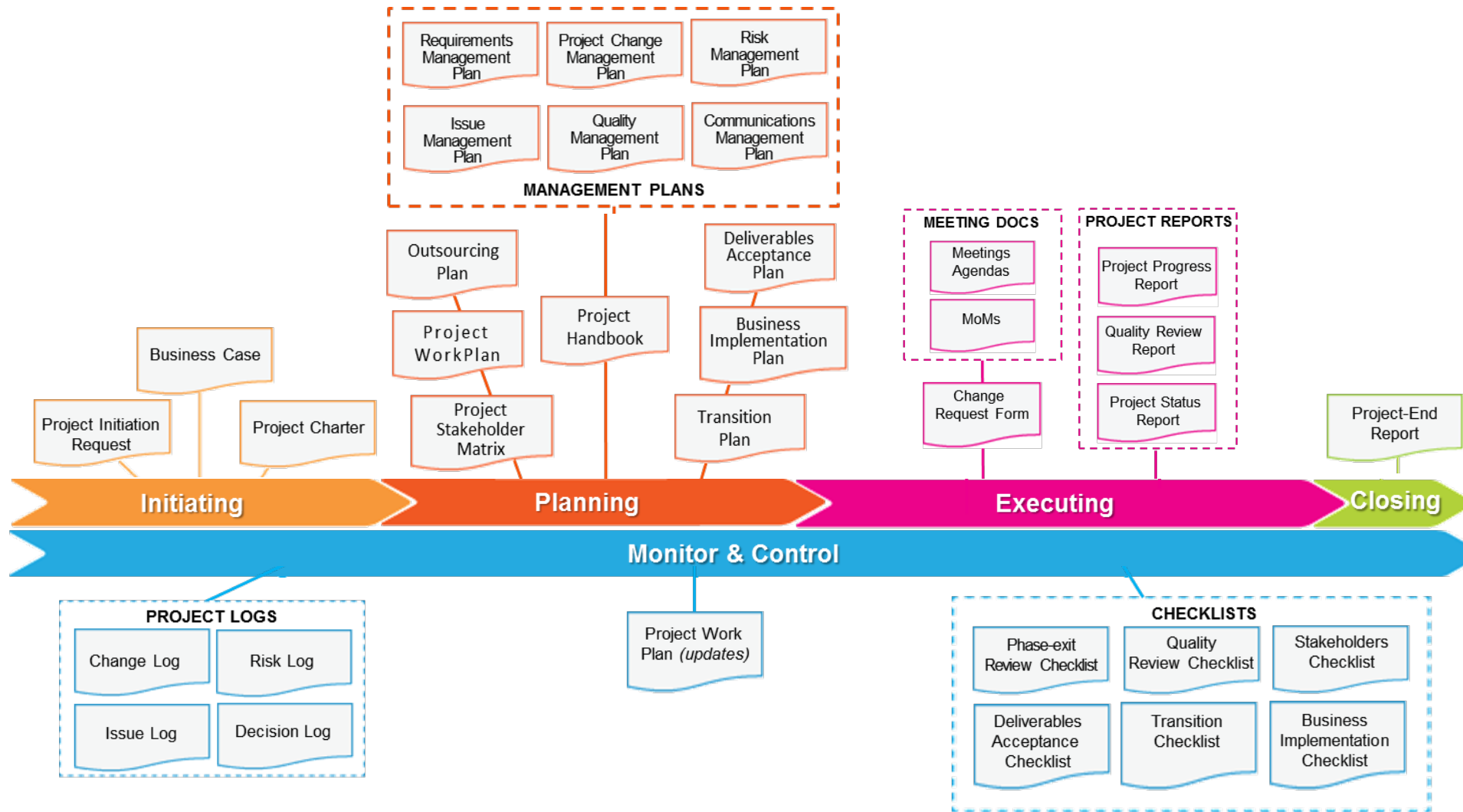
The House of PM²



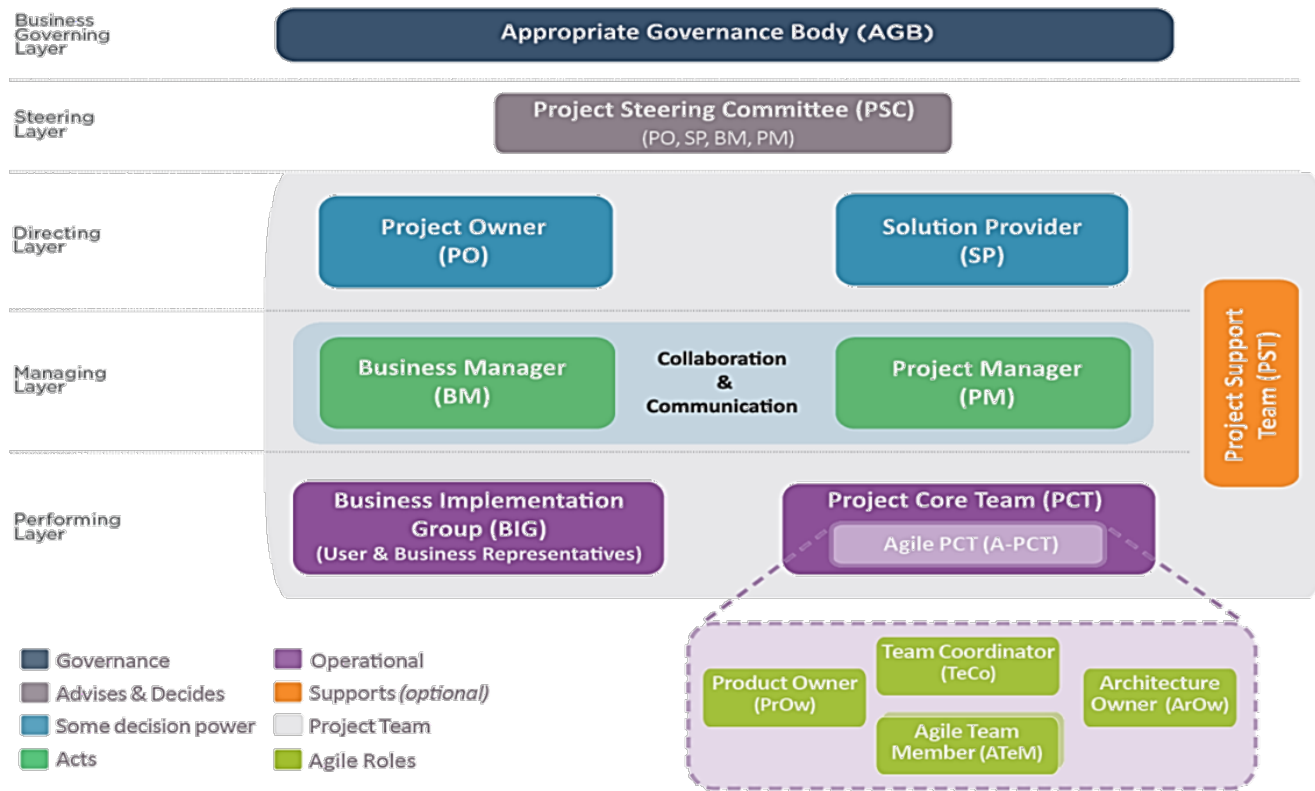
PM² Drivers, Phases, Input/Outputs



PM² Artefacts Landscape



PM² Project Governance



Initiating	AGB	PSC	PO	BM	UR	SP	PM	PCT
Project Initiation Request	I	n.a.	A/S	R	S/C	I	n.a.	n.a.
Business Case	I	C	A	R	C	S	S	n.a.
Project Charter	I	C	A	S	C	S	R	C
Planning	AGB	PSC	PO	BM	UR	SP	PM	PCT
Planning Kick-off Meeting	I	A	C	S	C	C	R	C
Project Handbook	I	I	A	S	C	I	R	C
Project Stakeholder Matrix	I	I	A	S	C	I	R	C
Project Work Plan	I	A	C	S/C	C	C	R	S/C
Outsourcing Plan	A	C	C	C	I	S	R	I
Deliverables Acceptance Plan	I	A	C	S	I	C	R	C
Transition Plan	I	A	C	C	C	C	R	C
Business Implementation Plan	I	I	A	R	C	I	S	I
Management Plans								
Requirements Management Plan	I	I	A	C	C	I	R	S
Project Change Management Plan	I	I	A	C	I	I	R	I
Risk Management Plan	I	C	A	C	I	I	R	I
Issue Management Plan	I	I	A	C	C	I	R	C
Quality Management Plan	I	A	C	C	C	C	R	C
Communications Management Plan	I	I	A	S	C	I	R	C
Executing	AGB	PSC	PO	BM	UR	SP	PM	PCT
Executing Kick-off Meeting	I	A	C	S/C	C	C	R	C
Project Coordination	I	I	A	S	I	I	R	I
Quality Assurance	I	I	I	S	C	I	A	R
Project Reporting	I	I	A	S/C	I/C	I/C	R	C
Information Distribution	I	I	A	C	I	I	R	C
Monitor & Control	AGB	PSC	PO	BM	UR	SP	PM	PCT
Monitor Project Performance	I	I	A	C	C	I	R	C
Control Schedule	I	I	A	C	C	I	R	C
Control Cost	I	I	A	C	C	I	R	C
Manage Stakeholders	I	I	A	S/C	I	C	R	I
Manage Requirements	I	I	A	C	C	I	R	S
Manage Project Changes	I	C	A	S	I	I	R	C
Manage Risks	I	C	A	S/C	C	I	R	C
Manage Issues & Decisions	I	I	A	S	C	I	R	C
Manage Quality	I	I	I	S/C	C	A	R	C
Manage Deliverables Acceptance	I	I	A	S	C	C	R	C
Manage Business Implementation	I	I	A	R	C	I	S	I
Manage Transition	I	A	C	C	C	C	R	C
Manage Outsourcing	A	C	C	C	I	S	R	I
Closing	AGB	PSC	PO	BM	UR	SP	PM	PCT
Project-End Review Meeting	I	A	C	S	C	C	R	C
Project-End Report	I	A	C	S	C	C	R	C
Administrative Closure	I	C	A	C	I	C	R	I

PM² Responsibilities: RASCI

The PM² Mindsets

PM² Processes & Mindsets



About this Presentation

The PM² Story, the insights and the future.

- The EU context – why **PM²**
- The PM² journey and facts
- PM² Methodology Overview
- The Future of PM²

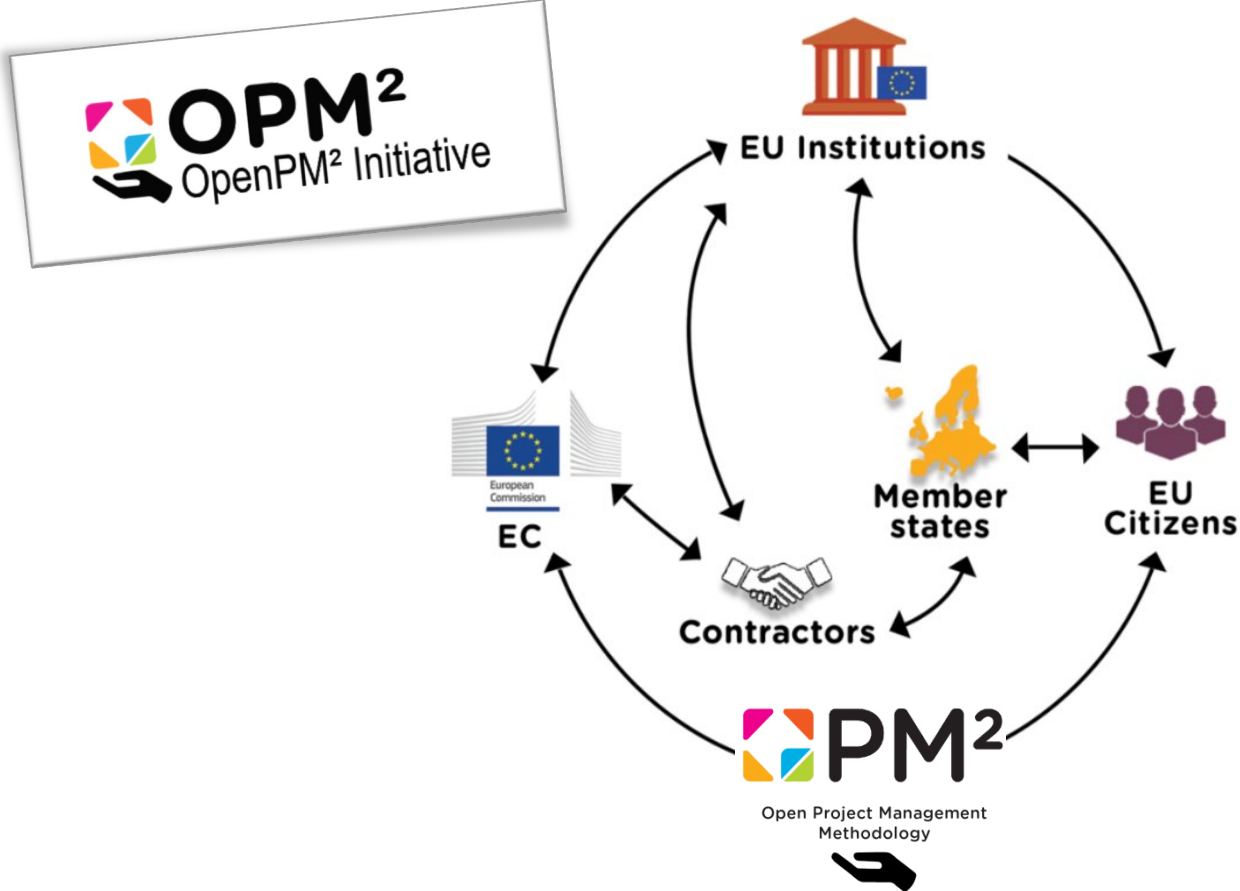


WHAT'S **NEXT**

Looking Forward



The Open PM² Initiative



"One common PM Methodology open to all EU Institutions, Member States, Contractors, and EU Citizens."

The PM² Guide - Open Edition



The PM² Project Management Methodology Guide – Open Edition

FREELY AVAILABLE via the EU BOOKSHOP!



Open PM² Online Resources



The screenshot shows the EU Bookshop website with search results for 'PM2 Project Management Methodology Guide'. A red circle highlights the 'Top 10' section and the text 'Most popular download!' next to the book's title. The book is listed as 'Open edition' and 'PM2 is a Project Management Methodology developed and supported by the European Commission. Its purpose is to enable project teams to manage their ... More'.

The screenshot shows the Joinup website page for 'Open Project Management Methodology'. A red circle highlights the text 'Most popular download!' which is overlaid on the page content. The page includes a search bar, navigation menu, and a description of the methodology.

<https://bookshop.europa.eu/en/pm-project-management-methodology-guide-pbNO0716056/>

<https://joinup.ec.europa.eu/community/opm2>



[Open] PM² Activities

Governance

- Inter-institution advisory board
- Accountable for political alignment

Training & Certification

- Organising training & certification of externals
- Workshops

Advisory

- Project management
- Coaching
- Mentoring
- Consulting
- Assessment

Open Source Community

- Community Management
- Open PM² Conference
- Visits & lectures

Methodology Development

- Research
- Integrating best practices
- Customisation



Questions?



Stay in touch:

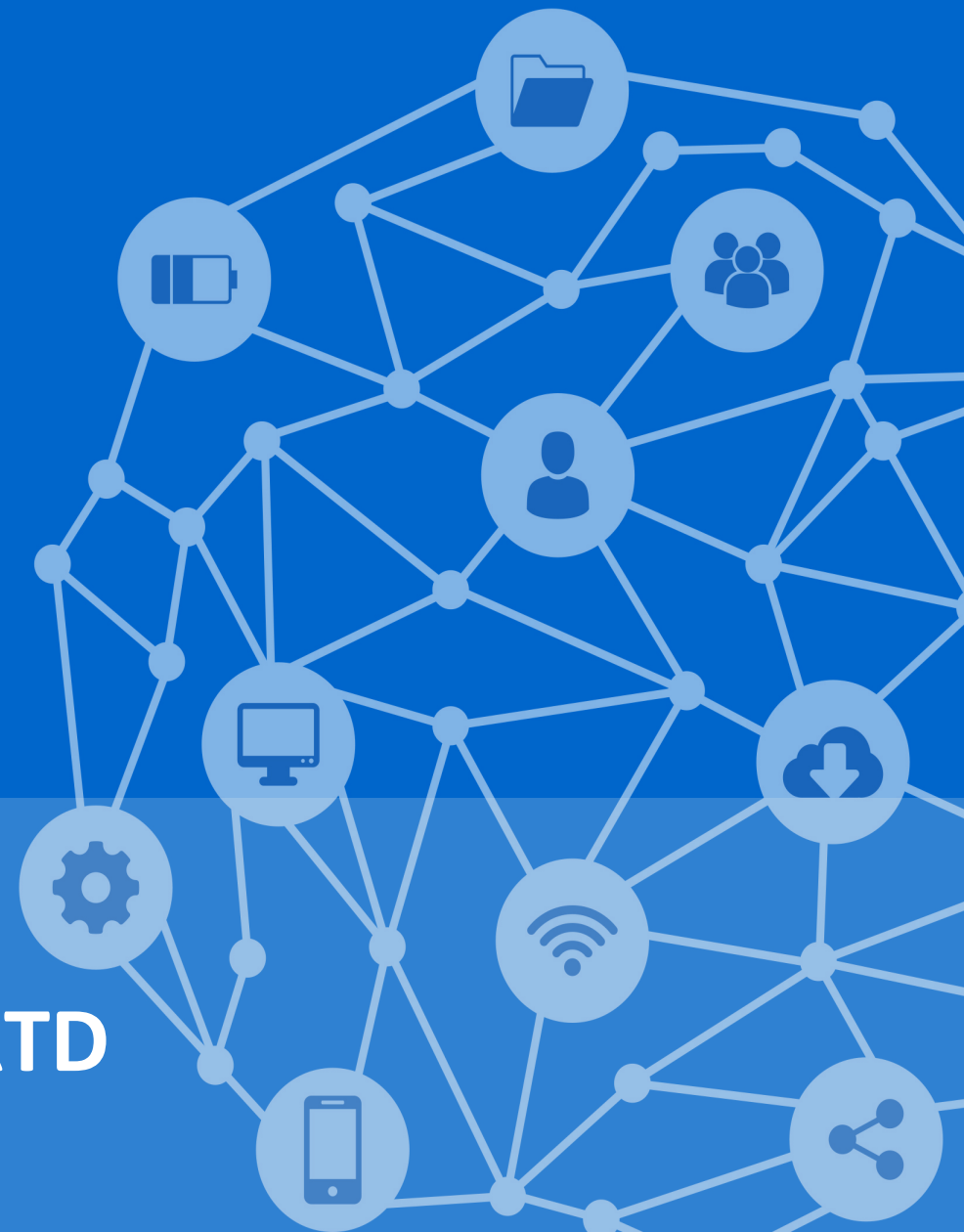
Alain VAN GAEVER

DIGIT B4.002 Management Support Services

Alain.VAN-GAEVER@ec.europa.eu

II° Conferenza Responsabili per la transizione al digitale

Connettere menti e progetti:
l'assetto dinamico della Conferenza RTD
Daniela M. Intravaia, AgID



Gli obiettivi della Conferenza RTD / il secondo appuntamento

CAD - CIRCOLARE 3/2018



Piano triennale per
l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione 2019 - 2021



La **Conferenza** è organizzata ad «assetto variabile» - per temi e gruppi di amministrazioni - al fine di favorire il coordinamento delle azioni attraverso:

- Approfondimenti sulle attività e i temi decisivi nel processo di trasformazione digitale
- Condivisione di strumenti, modelli, soluzioni di successo
- Condivisione di percorsi formativi

Alla Conferenza partecipano rappresentanti del mondo delle imprese e della società civile

L'area del sito AgID



igid.gov.it/rtd

Le iniziative di formazione promosse dalla rete dei RTD

DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELL'INNOVAZIONE

in coerenza con le Linee Guida di AgID, è tra le funzioni a supporto degli RTD e delle amministrazioni

COMPETENZE

DI BASE

per tutti i dipendenti pubblici
e per i cittadini (carta dei diritti
della cittadinanza digitale)

es. Progetto AGID-MIUR

SPECIALISTICHE

orientate alle professioni digitali
del settore pubblico e privato e ad
armonizzare le qualifiche
professionali

DI E-LEADERSHIP

necessarie ai dirigenti della PA (ma
anche ai RTD) per un'adeguata
attività di **coordinamento** e
programmazione delle attività di
digitalizzazione

Le competenze degli RTD



Il ruolo dell'RTD

- Assicurare il passaggio **dall'eGovernment al digital Government**, cioè da una semplice giustapposizione delle tecnologie all'organizzazione esistente ad una integrazione piena delle stesse nei servizi ai cittadini e alle imprese

L'RTD dovrà saper dialogare con:

- Il responsabile della protezione dati personali (DPO)
- Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- Il responsabile della gestione documentale
- Il responsabile della conservazione
- Il responsabile del protocollo informatico

I tavoli di lavoro e l'assetto variabile

1. Applicazione del principio Once only verso le imprese Tavolo
2. La strategia per favorire il riuso del software
3. Cybersecurity e privacy
4. La mobilità delle merci: il modello Smart Landscape
5. Switch off verso i servizi digitali: identità digitali, accessibilità, usabilità.
6. Performance, management e competenze



Restituzione dei risultati della discussione in plenaria

Il format per i tavoli

TAVOLO TEMATICO nr. 6. - Performance, management e competenze	
OBIETTIVI E FINALITA'	
I processi di transizione al digitale richiedono visione strategica, capacità realizzativa ed efficacia della governance . Per raggiungere gli obiettivi è indispensabile il coordinamento di una pluralità di soggetti, diversi nel ruolo, nella funzione e nell'organizzazione, ma tutti chiamati a partecipare alla realizzazione della strategia nazionale. Il tavolo affronta i temi del project management , degli indicatori di digitalizzazione e il loro collegamento alla valutazione della performance e le attività da avviare per dotare i RTD e i loro collaboratori delle competenze specialistiche necessarie.	
TEMI DA TRATTARE E HASHTAG COME SPUNTI DI RIFLESSIONE	
TEMI	HASHTAG
Project management	#PianoTriennale; #maturitàPM; #Piano di Progetto; #spun di lavoro; #monitoraggio progetti; #monitoraggio lavoro; #PM²
Competenze specialistiche	#Piano di Formazione; #Master; #Soft skills; #Certificazioni;
Indicatori per la digitalizzazione	#Leve di Digitalizzazione; #Modello operativo indicatori; #Collaborazione AGID-FP; #Assessment
TEMA 1: Project management	
PRESENTAZIONE	
Nella recente edizione del Piano Triennale per l'Informatica 2019-2021 sono indicati alle PA i nuovi paradigmi della strategia da adottare per la reingegnerizzazione dei processi da attuare assicurando la centralità del cittadino/dell'impresa e l'interoperabilità tra processi della PA. Le azioni, tenendo presente la scarsità di risorse economiche e di risorse specialistiche, impone, ancor di più rispetto al passato, una capacità di spesa della PA orientata al raggiungimento reale degli obiettivi. AgID deve, di conseguenza, attuare iniziative che consentano il monitoraggio delle iniziative avviate dalle PA in termini di stati di avanzamento, costi sostenuti e risultati ottenuti attraverso il ricorso a strumenti e metodi standardizzati per la misurazione della performance dei sistemi IT e per confrontare lo stato di avanzamento dei progetti di innovazione. Necessario quindi incrementare la cultura del PM superando la frammentarietà delle iniziative sinora avviate proponendo l'adozione a livello nazionale della metodologia di PM adottata dalla Commissione Europea (PM²).	

CONFERENZA RESPONSABILI TRANSIZIONE AL DIGITALE - 15 maggio 2019 - Forum PA

TEMA 2: Competenze specialistiche
PRESENTAZIONE
Un'analisi dell'ultimo rapporto della Commissione Europea sugli indici DESI conferma che l'Italia è in ritardo rispetto agli altri Stati Membri. Non è più rimandabile un cambio di marcia che consenta l'avvio di un processo sostenibile di omogenea e uniforme digitalizzazione del Paese. Il ricorso a finanzia enti UE costituisce un'importante opportunità per sopperire alla carenza di risorse economiche e di professionalità delle Amministrazioni ma di contro necessita di risorse interne (prime fra tutti il RTD) con profili adeguati e specifici skill professionali che consentano la gestione dei progetti di digitalizzazione e, se del caso, i progetti finanziati con fondi UE dalla fase iniziale a quella conclusiva di attuazione. Non da ultimo la progressiva digitalizzazione imporrà la necessità di nuove figure capaci di gestire il valore intrinseco dei dati gestiti da ciascuna amministrazione (Data scoperto) per cui un piano di formazione dovrà anche tener conto delle nuove esigenze che saranno determinate dall'affermarsi delle tecnologie emergenti quali ad es. big data Analytics e Intelligenza Artificiale.
TEMA 3: Indicatori per la digitalizzazione
PRESENTAZIONE
Nel contesto di riferimento, per quanto previsto dalla Circolare nr. 3/2018 del Ministro per la Funzione Pubblica, il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) gioca, un ruolo fondamentale, che per essere ancora più efficace (ed evitare che la stessa Amministrazione non lo sostenga nelle attività) deve disporre di leve che lo supportino nell'attuazione degli indirizzi e delle strategie contenute nel Piano Triennale. La mancata valutazione della redditività di un progetto (che risponde banalmente alla domanda se ai cittadini/imprese/PA è davvero venuto avanti l'iniziativa) è spesso indice da parte dell'Organizzazione nel suo complesso (e del suo Management in particolare) di una inadeguata propensione a ragionare in termini di digitalizzazione, spesso già dalle fasi di ideazione del progetto da parte delle Business Unit e di redazione dei capitolati per l'acquisizione di beni e la fornitura di servizi. AgID ha quindi avviato con il Dipartimento della Funzione Pubblica una stretta collaborazione per inserire all'interno del Ciclo di valutazione della performance indicatori correlati in maniera diretta alle iniziative di digitalizzazione avviate da ogni singola Amministrazione nell'ambito della strategia nazionale individuata dal Piano triennale.



AGID | Agenzia per l'Italia Digitale

Il Paese che cambia passa da qui

[agid.gov.it](https://www.agid.gov.it)